

Mondoscuola



[Mondoscuola – foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini – Lauria (PZ) - anno XXIV – N°1– feb. 2022]

SOMMARIO

Attualità	<i>pag.1/3</i>
Culturae	<i>pag.3/7</i>
I nostri laboratori	<i>pag.8/16</i>
CineMania	<i>pag.17/18</i>
Parole in gioco	<i>pag.19/21</i>
Notizie dal nostro territorio, dall'Italia e dal Mondo	<i>pag.21/29</i>
MondoEnigmistica	<i>pag.30/31</i>

Il nostro periodico è scaricabile sul sito della scuola all'indirizzo:
<https://www.iscolentini.edu.it/wp/didattica/galleria-dei-lavori/>

ATTUALITA'

Era il 20 novembre 1989 quando fu approvata la **Convenzione sui Diritti dell'infanzia** dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite: un punto di svolta nella legislazione sui minori.

Nonostante siano trascorsi quasi 30 anni dall'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia le condizioni di vita di milioni di bambini e adolescenti sono ancora oggi inaccettabili. Diritti fondamentali come quello alla vita, alla famiglia, alla salute, alla protezione da ogni forma di abuso e sfruttamento sono continuamente violati.

La Giornata Mondiale dell'infanzia è stata per noi alunni della seconda sez C un'occasione importante per riflettere su come garantire l'applicazione della Convenzione nella vita di tutti i bambini.

Noi vogliamo seguire l'esempio di Malalala, cambiare il mondo attraverso l'istruzione.

BRAVA MALALA, SEI UN ESEMPIO PER TUTTI!



“Voi bambini avete dei Diritti”. Non stiamo parlando dei diritti di giocare tutto il pomeriggio con la Playstation o di andare al parco anziché andare a scuola: ci sono anche questi diritti, certo. Ma qui parliamo di Diritti fondamentali che ancora a tanti bambini del mondo sono negati.

Lo ha dimostrato a tutti Malala Yousafzai, la giovane pakistana che, il 9 ottobre 2012, è stata gravemente ferita alla testa dai proiettili dei Talebani, terroristi criminali che odiano Malala, perché da anni si impegna per affermare i diritti fondamentali dei bambini nel suo Paese, il Pakistan.

Il film-documentario "He named me Malala" (Mi ha chiamato Malala) realizzato nel 2015 negli USA, parla proprio di Malala Yousafzai, nata il 12 Luglio del 1997 nella Valle di Swat, in Pakistan. Ha iniziato a combattere per i "Diritti delle donne" e per l'istruzione dei bambini e delle bambine, a soli undici anni da quando le venne negato il diritto all'istruzione dai Talebani, quest'ultimi avevano negato alle donne alcuni diritti come andare in giro senza essere accompagnate da qualcuno ed essere istruite.

A Malala piaceva tanto studiare e andare a scuola così iniziò anche a scrivere un blog per la BBC in cui raccontava le sue giornate e i suoi sentimenti.

Lei, quindi, seguì l'esempio di suo padre Ziauddin, il quale aveva anche aperto una scuola che fu distrutta dai Talebani. Malala, allora, provò a ribellarsi, ma non ottenne risultati. Infatti il 9 Ottobre 2012 subì un attentato sullo scuolabus, mentre tornava a casa. Salirono alcuni uomini armati e la colpirono con un proiettile alla testa, poi colpirono anche due compagne, una sulla

[Mondoscuola – foglio d'informazione e altro degli studenti dell'Istituto Comprensivo Lentini – Lauria (PZ) - anno XXIV – N°1– feb. 2022]

mano e l'altra sulla spalla. Fu curata nel Regno Unito, dove rimase per proseguire gli studi. Per fortuna è sopravvissuta dopo essere stata per alcuni giorni in coma e al suo risveglio continuava a chiedere dov'era suo padre e se fosse ancora vivo, perchè anche lui era stato minacciato di morte.

Purtroppo la parte del viso colpita dal proiettile, rimase paralizzata, ma lei continuò a combattere senza arrendersi e, il 10 Ottobre 2014, le fu assegnato il Premio Nobel per la pace, diventando così, la più giovane a riceverlo.

Lì espresse il desiderio di diventare il Primo ministro del suo Paese. Nel discorso che fece, pronunciò due frasi molto significative:

"Basta un bambino, un insegnante, una penna e un libro per poter cambiare il mondo".

"Non mi importa di dovermi sedere sul pavimento a scuola. Tutto ciò che voglio è istruzione!"

Insieme al padre, creò il Fondo Malala, un'organizzazione che si batte per il Diritto delle ragazze all'istruzione.

Ora vive a Bermingam insieme alla sua famiglia: suo padre Ziauddin, sua madre Toor Pekai e i suoi due fratelli più piccoli, Atal e Khushal. Lei sogna di voler ritornare nel suo paese e rivedere almeno una volta la sua vecchia casa. Nel 2013 ha scritto un libro autobiografico intitolato "Io sono Malala", dove racconta le vicende della sua vita, in particolare della condizione della donna nel suo Paese e della lotta contro i Talebani.

Beatrice Nicodemo

avviare la discussione e la riflessione sull'importanza di avere dei diritti, di saperli tutelare ma soprattutto essere capaci di rispettare gli altri come esseri umani con le stesse caratteristiche di ognuno di noi seppur nella naturale differenza e unicità di ogni individuo. Abbiamo continuato a parlare di diritti con il progetto "Libriamoci". Abbiamo approfondito l'argomento parlando della pagina buia della SHOAH. In questa occasione abbiamo lavorato sulla storia "Ogni Merlo è un Merlo". All'inizio il racconto e la visione del video ha suscitato un po' di tristezza che immediatamente si è trasformata in desiderio di conoscenza ed ha spronato i bambini a vedere con le loro famiglie vari filmati sulla storia dell'Olocausto. Infatti hanno riportato commenti e notizie dopo aver visto "La vita è bella", il bambino con il pigiama a righe, "Le farfalle dalle ali con la stella gialla" e altro.....

E' stato un momento di particolare coinvolgimento in cui autonomamente hanno condotto delle ricerche, hanno chiesto spiegazioni e hanno fatto delle interessanti affermazioni circa la tutela dei diritti.

Hanno inoltre, chiesto approfondimenti sulla giornata dei "Calzini Spaiati" che è diventato un ulteriore modo per consolidare l'obiettivo di valorizzare il concetto di inclusione e unicità.



DIRITTI...VERSO I DIRITTI



20 Novembre giornata mondiale dei diritti dei bambini

Maestra cosa sono i diritti?

I vostri diritti stabiliscono quello che vi è permesso fare e quello che devono gli adulti che si occupano di voi per assicurarvi felicità, salute e sicurezza.

Anche voi avete delle responsabilità nei confronti dei compagni, di tutti gli altri bambini e degli adulti per assicurare il rispetto dei loro diritti. Essi sono dei bisogni a cui non è possibile rinunciare per crescere e agire nella pace e nell'armonia e vivere serenamente. Per tutelarli è necessario che ognuno faccia il proprio dovere e rispetti l'altro.

Siamo partiti dalla visione del video Cleo&Clea per

SCONFIGGIAMO INSIEME IL BULLISMO!

Uniti si può



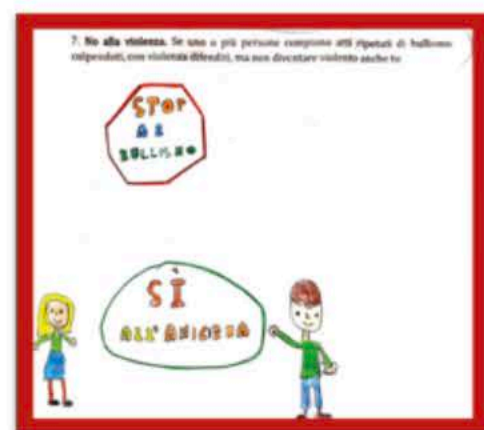
Noi bambini della classe 1/5 Primaria di Cogliandrino, in occasione della Giornata Nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo, istituita nel 2017, abbiamo riflettuto sull'importanza di conoscere queste forme di violenze verbali, fisiche e psicologiche.

Abbiamo letto ed analizzato le 10 regole raccomandate dai pediatri di Waidid (Associazione Mondiale per le malattie Infettive e disordini Immunologici) per combattere ogni forma di Bullismo e Cyberbullismo. Noi, vogliamo esprimere il nostro NO deciso contro ogni forma di bullismo, contro i bulli e le loro prepotenze che, purtroppo si ripetono nel tempo.

Siamo consapevoli che i bulli sono bambini/ragazzi prepotenti e impulsivi, incapaci di stabilire relazioni positive, ostentano un elevato livello di autostima, tendono ad essere aggressivi per mascherare le loro debolezze e hanno difficoltà a rispettare le regole.

Sono sicuramente bambini/ragazzi che molto spesso hanno un grande bisogno di aiuto.

I bambini della classe 1/5 Primaria di Cogliandrino



Le dieci regole raccomandate dai pediatri di Waidid per combattere contro il bullismo e il cyberbullismo

- 1. Rispetta.** Il bullismo non è uno scherzo. Non offendere i tuoi compagni o amici. Anche se ognuno è diverso, la prima regola è il rispetto nei confronti degli altri.
- 2. Coinvolgi.** Se vedi un tuo coetaneo escluso dai giochi e dalle attività che fate, coinvolgilo, anche se può sembrarti diverso.
- 3. Dialoga e parla.** Subire il bullismo fa stare male. Parlane con un adulto di cui ti fidi, con i tuoi genitori, con gli insegnanti, con il tuo medico.
- 4. Segnala.** Se sai che qualcuno subisce prepotenze, parlane subito con un adulto. Questo non vuol dire fare la spia, ma aiutare gli altri.
- 5. Reagisci.** Se gli atti di bullismo diventano violenti, se ti prendono in giro sui social network, dopo averne parlato con la tua famiglia e la scuola se gli episodi continuano rivolgiti ai centri specializzati o a Carabinieri e Polizia di Stato.
- 6. Non isolarti.** Spesso il bullo provoca quando sei solo. Se stai vicino agli adulti e ai compagni che possono aiutarti, sarà difficile per lui avvicinarsi.
- 7. No alla violenza.** Se uno o più persone compiono atti ripetuti di bullismo colpendoti, con violenza difenditi, ma non diventare violento anche tu.
- 8. Fai un buon uso dei social network.** Usa i social network in maniera responsabile e rispettosa per comunicare con i tuoi amici. Non "taggare" i tuoi compagni senza aver avuto prima la loro autorizzazione, non parlare male di loro, non caricare video che potrebbero creare imbarazzo o vergogna.
- 9. Pensa prima di agire.** Cosa succede se compio quel gesto? Se rubo la merenda? Se faccio scherzi telefonici ad un mio compagno continuamente? Prima di compiere certe azioni, pensa, rifletti e poi agisci. Certe azioni se gravi comportano delle violazioni della legge e si è perseguibili.
- 10. Sconfiggi il bullismo.** Sconfiggere il bullismo è possibile e potrai contribuire a fermare il fenomeno seguendo alla lettera questo importante decalogo.

PER NON DIMENTICARE

Nel giorno della memoria comprendere non si può, ma sapere l'uomo deve.

Tante atrocità e discriminazioni questi uomini non meritavano: violate le loro libertà, solo perché non erano genti desiderate.

I loro volti stanchi, tristi, affranti e le lunghe righe delle loro vesti tutti uguali li rendevano.

Divisi uomini e donne, mogli e mariti, i bambini ignari marciavano in fila andando incontro alla morte.

Il filo spinato segnava un confine che, una volta varcato, rendeva la sorte



Ciao a tutti, sono Samuele, frequento la II B dell'I.C. "Lentini".

Con questo disegno ho voluto rappresentare l'orrore che hanno vissuto gli Ebrei dai più piccoli ai più grandi, dal 1933 al 1945, periodo in cui sono morte circa 6 milioni di persone. Nel disegno, ho raffigurato l'ingresso nel campo di concentramento di Auschwitz con dei binari rappresentanti l'entrata dei treni che portavano milioni di Ebrei, ammassati nei vagoni. Nessuno di loro pensava, neanche lontanamente, che, per molti, la vita potesse finire in un modo brutalmente tragico. Ogni anno si commemora la "Giornata della Memoria" e il mio pensiero va alle vittime; spero che tutto questo non accada mai più. La storia deve insegnare all'umanità a non ripetere gli errori del passato.

a cura di **Samuele Toscano**

Pensieri di ... Liliana Segre

"L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa. È l'apatia morale di chi si volta dall'altra parte: succede anche oggi verso il razzismo e altri orrori del mondo. La memoria vale proprio come vaccino contro l'indifferenza."

"Mi fa impressione quando sento di barconi affondati nel Mediterraneo, magari 200 profughi di cui nessuno chiede nulla. Persone che diventano numeri anziché nomi. Come facevano i nazisti. Anche per questo non ho mai voluto cancellare il tatuaggio con cui mi hanno fatto entrare ad Auschwitz."

"Coltivare la Memoria è ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ciascuno di noi ha una coscienza e la può usare."



Come la farfalla gialla
volate sopra il filo spinato
nutrendovi di terra e
respirando cielo.
È accaduto l'assurdo.
Hanno provato a soffocarla.
Sembrava morta,
sterminata,
ma nell'anima
di chi voleva vivere a ogni costo
è rinata,
simbolo immortale
dell'innocenza di un bimbo che,
oltre la crudeltà,
sapeva ancora scorgere l'amore.
Sì! Quell'Amore
che dalla pestilenza della cattiveria
riesce miracolosamente
a plasmare un fiore.

Irene Catarella

Classe IV e V primaria Pecorone

Un finale alternativo de “Il diario di Anna Frank”

Il 1 agosto del 1944 la piccola Anna scrive l'ultima pagina del suo Diario, prima di essere arrestata insieme a tutta la sua famiglia e tradotta nel campo di concentramento di Westerbork.

1 agosto 1944, martedì

“[...] Come ho già detto, sento ogni cosa diversamente da come la esprimo, e perciò mi qualificano civetta, saccente, lettrice di romanzi, smaniosa di correre dietro ai ragazzi.

L'Anna allegra ne ride, dà risposte insolenti, si stringe indifferente nelle spalle, fa come se non le importasse di nulla, ma, ahimè, l'Anna quieta reagisce in maniera esattamente contraria.

Se ho da essere sincera, debbo confessarti che ciò mi spiace molto, che faccio enormi sforzi per diventare diversa, ma che ogni volta mi trovo a combattere contro un nemico più forte di me. Una voce singhiozza dentro di me: “Vedi a che ti sei ridotta: cattive opinioni, visi beffardi e costernati, gente che ti trova antipatica, e tutto perché non hai dato ascolto ai buoni consigli della tua buona metà”.

[...] Non lo sopporto; quando si occupano di me in questo modo, divento prima impertinente, poi triste e infine rovescio un'altra volta il mio cuore, volgendo in fuori il lato cattivo, in dentro il lato buono, e cerco un mezzo per diventare come vorrei essere e come potrei essere se... non ci fossero altri uomini al mondo”.

La tua Anna

2 agosto 1944, mercoledì

Cara Kitty,

ieri pomeriggio, alla radio, è stato comunicato in lingua inglese che a breve ci saranno dei controlli da parte delle SS nei Paesi Bassi.

Siamo ancora molto scossi da questa notizia e penso che questa notte nessuno abbia chiuso occhio. Dussel ha dichiarato di avere dei parenti in Inghilterra, dove vive anche suo figlio Werner. Miep, da ieri sera, sta cercando una via clandestina per poter partire per

l'Inghilterra e, con l'aiuto di Elli, è riuscita a trovarla! Oh Kitty, spero davvero che vada tutto bene durante questo viaggio! Noi Ebrei che siamo riusciti a nasconderci siamo così fortunati. Sono molto entusiasta, nonostante conosca i rischi che corriamo allontanandoci illegalmente. Chissà come si evolverà il mio rapporto con Peter. Chissà se riusciremo a tornare alla normalità dopo ciò che abbiamo vissuto. Chissà cosa il futuro ha in serbo per me. Le speranze sembrano avverarsi e stanotte partiremo. Finalmente potrò di nuovo perdermi nella natura armoniosa e respirare aria fresca. Percepirò il Sole come non ho mai fatto.

La tua Anna

3 agosto 1944, giovedì

Cara Kitty,

siamo in viaggio e il cibo quest'oggi è in porzioni minori, ma avere ancora speranze è più importante! In Inghilterra potremo vivere da Inglesi e non da Ebrei. Tuttavia, non penso che rimarremo in Inghilterra per molto. Ti terrò aggiornata quando ci saranno delle novità.

La tua Anna

5 agosto 1944, sabato

Cara Kitty,

ieri è stata una giornata piena di novità e non ho potuto scriverti. Dussel ha incontrato suo figlio dopo molto tempo e tutte le preoccupazioni di entrambi si sono sciolte in un abbraccio genuino, che ha interessato anche gli altri componenti della famiglia. Camminare per strada è stato più emozionante di quanto crederessi, mi ha fatto sentire finalmente una persona libera, persa nel traffico della Londra che ho sempre voluto visitare tanto. Gusto il panorama mozzafiato visibile dalla mia cameretta in modo diverso, perché ho la consapevolezza che, sporgendomi per osservare meglio, non correrò il rischio di essere consegnata alle SS.

Questo mi spaventava molto, ma grazie a te, mia cara e dolce Kitty, sono sempre riuscita a stare meglio. Ultimamente, sto pensando di raccontare la mia esperienza al resto del

mondo e ciò che ho documentato su questo diario potrà senz'altro aiutarmi.

Non è soltanto la mia storia, ma quella di otto ebrei costretti a rifugiarsi in uno spazio piccolissimo per due anni:

aiuterà le persone a rendersi conto di come l'antisemitismo sia stato folle ed ingiusto.

La tua Anna

25 dicembre 1945, martedì

Dolcissima Kitty,

oggi è il primo Natale festeggiato in Germania dopo tanto tempo. La Germania è ancora devastata dalla guerra, tuttavia rimarrà per sempre casa mia. Qui ho tutto ciò a cui tengo: la mia famiglia, la mia amica tanto cara Lies e il mio ragazzo Peter. Lies è cambiata molto durante questo lasso di tempo ed effettivamente lo sono anch'io. Si era chiesta il perché dei miei sensi di colpa, quella volta che mi scusai per essere riuscita a nascondermi, e ancora non mi spiego come non possa capire il mio rimorso.

Almeno, adesso potremo stare insieme, anche se guerra e le leggi razziali rimarranno sempre sul nostro corpo sotto forma di cicatrice:

non si rimargineranno, ma proveranno a nascondersi sotto la pelle. Questi mesi sono stati anche duri, spero che non siano così anche in futuro; per oggi, però, via i pensieri negativi!

Peter mi ha regalato un mazzo di fiori ed un libro, lo adoro tanto, è così caro con me.

Margot mi ha dato in dono dei quaderni per la scuola, la mamma e Pim mi hanno fatto tanti bei regali, ma il più prezioso è stato il nostro chiarimento su tutto ciò che era accaduto nel nascondiglio. Oggi è stato un giorno speciale: il Natale migliore che potessi desiderare, mi sento libera di vivere la mia vita.

La tua Anna

Barbara Alagia

In occasione del giorno della Memoria, noi, alunni della classe quinta del Plesso "V. Limongi", attraverso la lettura della poesia "Se questo è un uomo" di Primo Levi e l'ascolto e rappresentazione grafica della canzone "I nidi degli uccelli" di P. Lapodacqua, abbiamo riflettuto sulla memoria del tragico e oscuro periodo della storia del nostro paese e in Europa, affinché simili eventi, che hanno colpito, in modo particolare il popolo ebraico, non accadano mai più.



I nidi degli uccelli

Io ricordo il cielo stellato
quella notte che cadde a pezzi
Il rumore del legno spezzato
E il latrato dei cani sui tetti

Principessa, ti devo svegliare
Devi scendere in fretta dal letto
Che per noi oggi è un giorno speciale
Che si parte, ma senza biglietto

Ed è un viaggio che porta lontano
Chiudi gli occhi e comincia a contare
Chiudi gli occhi e dammi la mano
Che si parte per non ritornare

Principessa, non ti riconosco
Dove sono i tuoi capelli?
"Li hanno tagliati e gettati nel bosco
E ormai sono nidi d'uccelli"

E per voi che restate a guardare
Ignorandoci senza riguardo
E per voi che ora osate negare
Vi si appunti nel petto il mio sguardo

Testo musicale di Paolo Lapodacqua

Scuola Primaria Statale
"V. Limongi" Seluci
classe 3^a

GIORNATA DELLA MEMORIA

27 Gennaio

In occasione della Giornata della Memoria abbiamo letto una pagina del diario di Anna Frank, una ragazzina ebrea morta in un campo di concentramento.

Nel diario Anna scrive che:

"Gli ebrei non possono andare più

in auto.

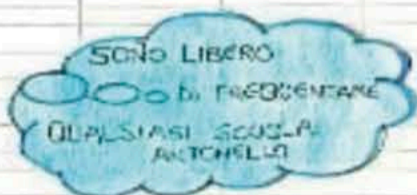
Gli ebrei possono fare acquisti solo dalle 15 alle 17 ed esclusivamente nei negozi che espongono il cartello "Negozio ebraico".

Gli ebrei non possono praticare sport all'aperto, né frequentare piscine, campi da tennis, ecc.

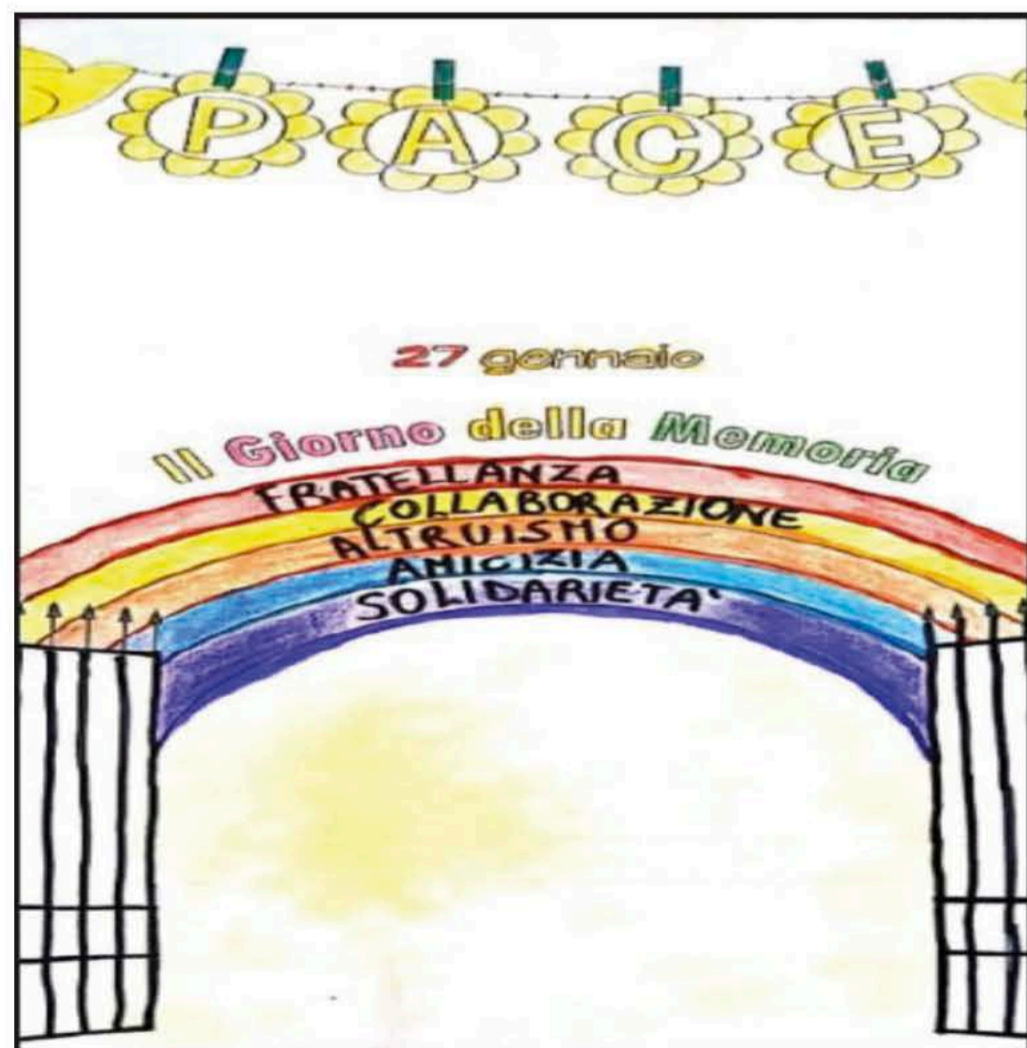
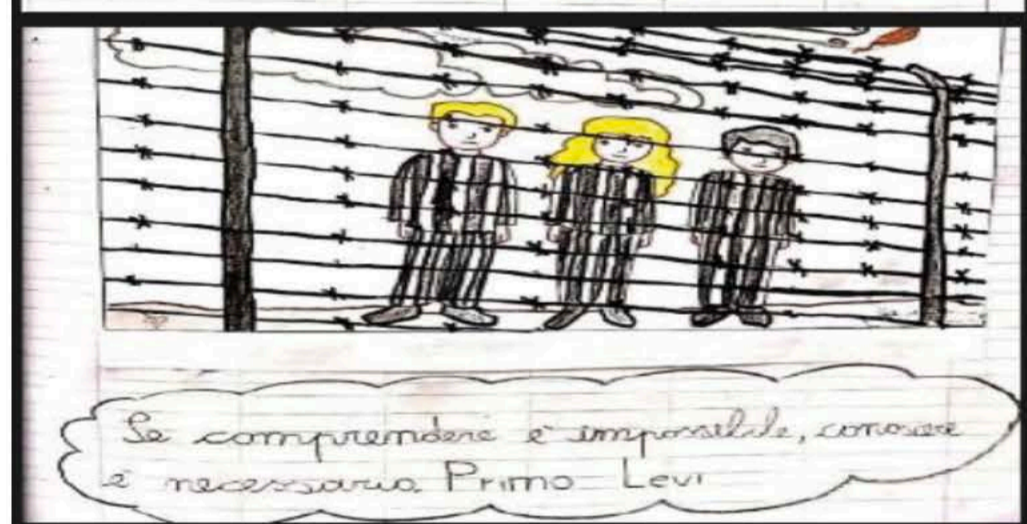
I divieti e le limitazioni alla libertà erano tantissimi."

Anna Frank

Le affermazioni di Anna Frank, una bambina della nostra età, ci hanno portato a riflettere sulla nostra **Libertà**.



La giornata della memoria ci ha fatto scoprire i valori per vivere in pace.



Scuola primaria V. Limongi, Seluci Classe Terza

I NOSTRI LABORATORI

I BAMBINI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SELUCI E IL NATALE



Il Natale è una ricorrenza religiosa importante, ricca di messaggi autentici e radicata nella cultura di tutti. A scuola il Natale è da sempre l'occasione privilegiata per far festa e creare un'atmosfera serena e gioiosa, finalizzata alla comprensione di valori quali l'amicizia, la solidarietà, la generosità e l'attenzione verso il prossimo, e alla valorizzazione di sentimenti di gioia, di amore e di pace. La festività diventa, quindi, l'occasione per mettere in pratica molteplici attività che ben si legano al raggiungimento di obiettivi concreti. I bambini hanno conosciuto il significato dei simboli del Natale, quali l'albero e il presepe, anche attraverso la lettura di racconti, la memorizzazione di poesie, filastrocche e canti. In linea con il progetto "La nostra sezione diventa laboratorio creativo", il percorso del mese di dicembre ha visto la realizzazione di decorazioni e di addobbi natalizi con materiale di riciclo.



PERSONAGGI E CASETTE DEL PRESEPE

Utilizzando la pasta di sale, i bambini hanno realizzato il corpo dei pastori e delle pecorelle, pitturando i pastori con la tempera ed assemblando le pecorelle con i cotton fioc. Le casette sono state realizzate con scatole e sassolini di una cava di marmo e rifinite con paglia.



GLI ANGIOLETTI PER L'ALBERO DI NATALE

I bambini hanno colorato con la tempera il corpo in polistirolo degli angioletti, poi li hanno punteggiati e decorati con la porporina



IL BIGLIETTINO DI AUGURI E IL PORTACANDELE

Inoltre, è stato realizzato il bigliettino di auguri con l'applicazione di batuffoli di cotone e stecchette di legno su un cartoncino rosso; il portacandele, invece, è stato creato con la pasta di sale colorata e le forchette di plastica, abbellite con la porporina.



I bambini della Scuola dell' Infanzia di Cogliandrino, durante il periodo natalizio, si sono sentiti protagonisti nel realizzare una natività davvero "gustosa" che gli ha permesso di osservare, costruire, manipolare e stimolare i vari sensi. Infatti la suddetta natività è stata realizzata con diversi materiali: dal cd al materiale grezzo, alle cialde gelato per realizzare l'abete e la culetta per accogliere Gesù bambino. I bambini sono rimasti stupiti



del fatto che anche materiali alimentari possono essere utilizzati per realizzare degli oggetti. Oltre alla capacità di creare piccoli doni con le proprie mani, dando spazio alla creatività, i bambini hanno messo il cuore in ciò che hanno fatto.



L'ALBERO DEL RICICLO! LE BUONE ABITUDINI

In quest'anno scolastico 2021/22, i bambini della scuola dell'Infanzia (sez. III A e III B) di Lauria plesso "Marconi", in riferimento all'UDA di educazione civica "Alla scoperta del mondo in cui viviamo" hanno realizzato un'attività di laboratorio sul riciclo, dal titolo: **"L'albero del riciclo! Le buone abitudini"**. Questo laboratorio è stato ideato per far avvicinare fin da piccoli gli alunni alla natura nei suoi molteplici aspetti e per maturare in loro la consapevolezza sul rispetto dell'ambiente circostante. I bambini, riciclando materiale da recupero come tappi di sughero e fondi di caffè, hanno creato un "quadretto di sostenibilità ambientale". Questa attività ha seguito dei passaggi con il supporto delle docenti e con il lavoro diretto degli alunni. Dapprima sono stati tagliati i tappi di sughero ricavandone dei cerchi e in seguito i bambini li hanno colorati rispettando i colori autunnali.



Grazie a questa attività i bambini hanno compreso e sperimentato come, in una società in cui regna il consumismo e l'usa e getta, il "rifiuto" non è più uno scarto, bensì una risorsa che, con la loro creatività, può diventare qualcosa di bello e di divertente.



Il tronco dell'albero, invece, è stato realizzato con il riciclo dei fondi di caffè.



I tappi colorati con cui è stata tracciata la chioma degli alberi e i fondi di caffè sono stati incollati al cartoncino.



UN' ESPLOSIONE DI COLORI



Anche quest' anno i bambini della scuola dell'Infanzia di Nemoli partecipano con grande entusiasmo alla realizzazione del giornalino scolastico con il tema "Un 'esplosione di colori".

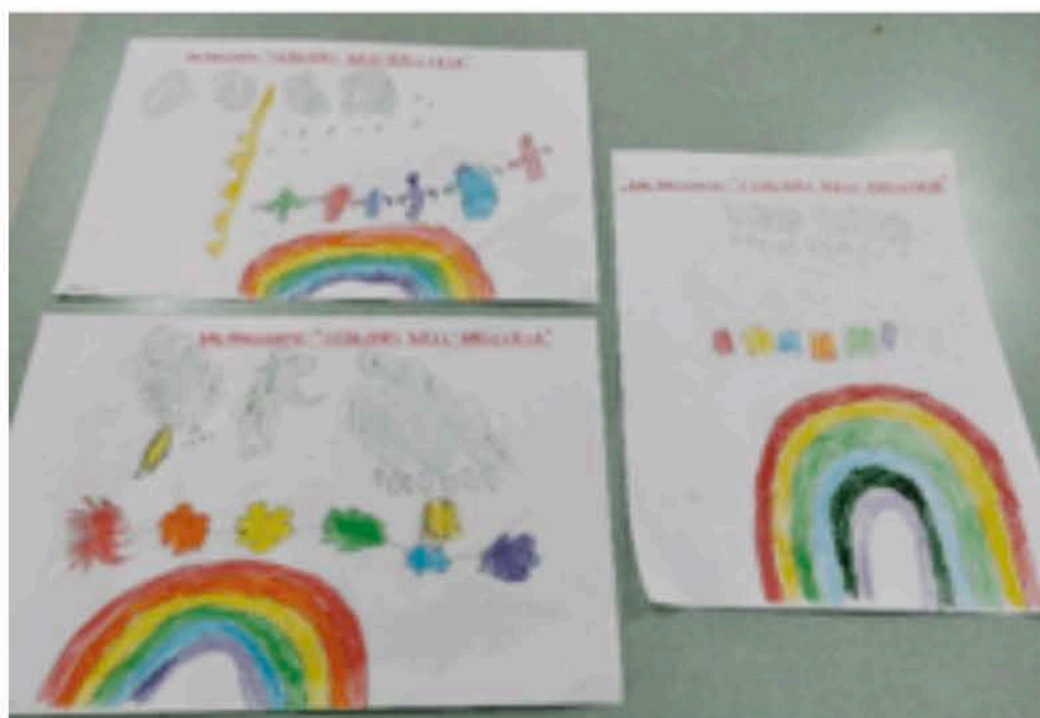
Durante il "laboratorio creativo" i bambini con i colori primari e la loro trasformazione.

Con la pasta di sale colorata hanno realizzato un semplice simbolo:

"L' Arcobaleno della Pace"

per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate (4 Novembre) e hanno compreso l' importanza della pace, del rispetto e del volersi bene.

Il percorso è iniziato con la lettura "I colori dell'amicizia" che ha introdotto i colori e la loro importanza, seguito dalla riproduzione grafica del racconto.



L'argomento è stato rafforzato con la visione di un filmato a cartoni animati: "La leggenda dell' arcobaleno"

Nella seconda fase i piccoli hanno sperimentato la magia della trasformazione: utilizzando le tempere con i colori primari (rosso, giallo, blu) che hanno mescolato tra loro per ottenerne altri...

(rosso e giallo=arancione, giallo e blu=verde ecc....)

Nei colori ottenuti è stata versata dell'acqua per la preparazione della pasta di sale con cui i bambini hanno realizzato tanti serpenti e li hanno incollati su un cartellone formando un bellissimo arcobaleno.



Con la pasta di sale di colore azzurro hanno realizzato due nuvolette applicate, poi, alla base dell' arcobaleno.

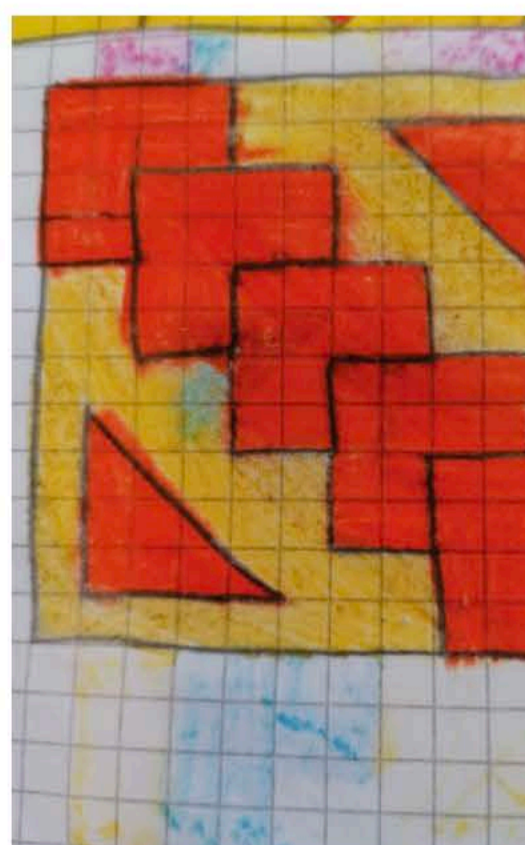
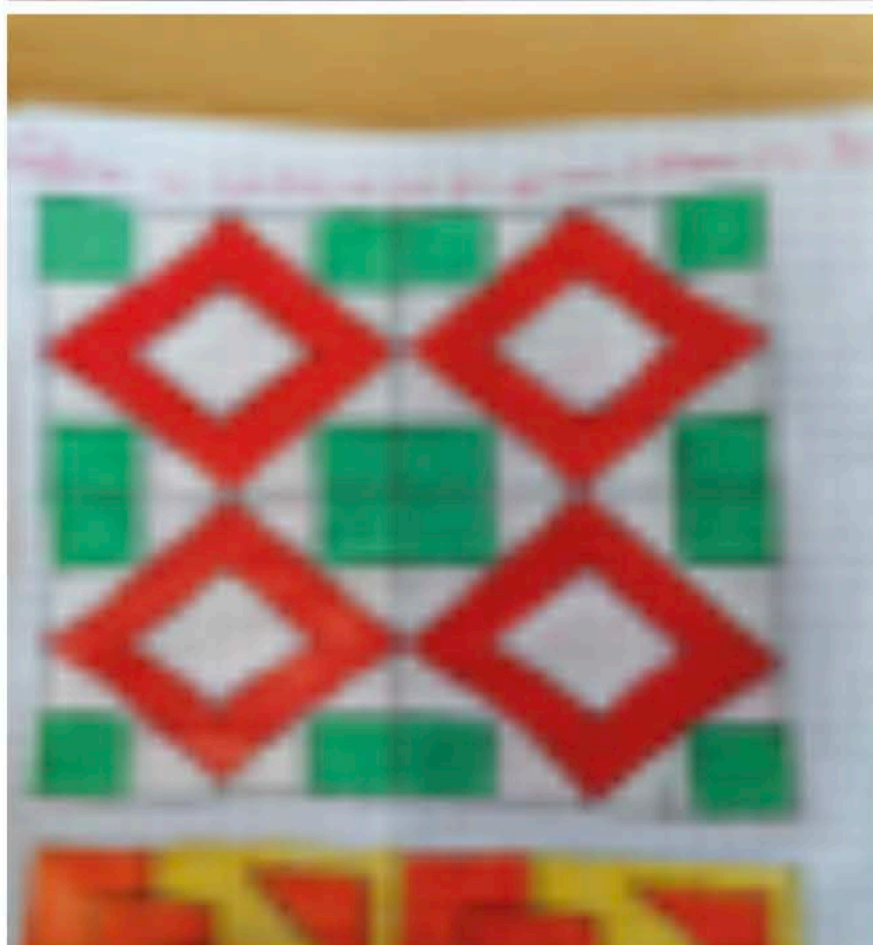
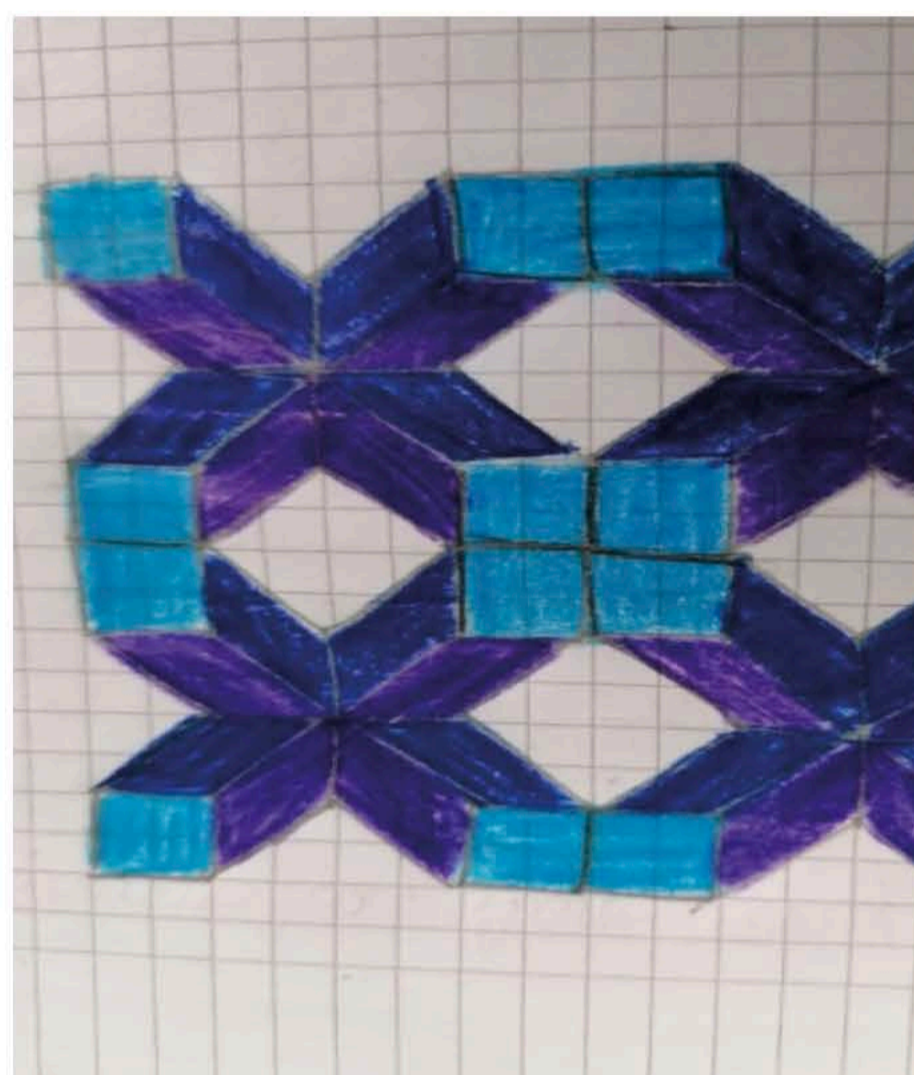
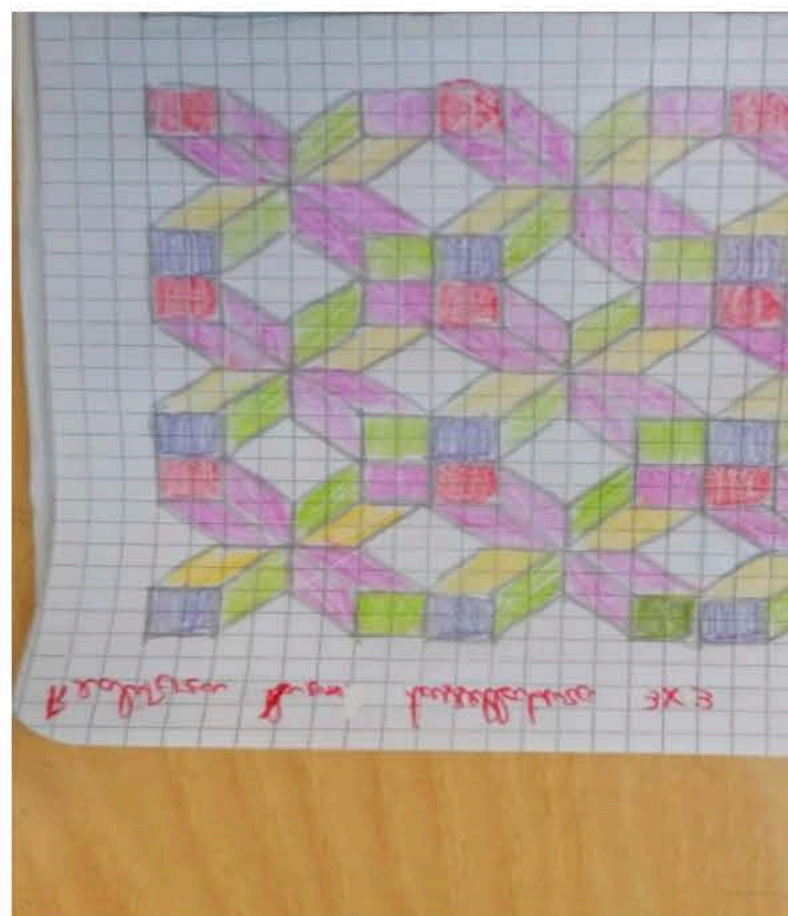
Il lavoro è stato completato con la scritta "PACE" ottenuta con la pasta di sale rossa



INTRECCI MAGICI

a cura degli alunni della classe
Quinta sezione B Primaria "Marconi".

Diverse sono state le attività che abbiamo svolto in questi mesi in tutte le discipline ma, fra tutte, quella che ci ha incuriosito e coinvolti di più è stata quella che ci ha visti impegnati a creare tassellature di vario tipo. Le tassellazioni sono modi di ricoprire il piano, con figure geometriche o disegni, in modo che si ripetano all'infinito senza sovrapposizioni. Abbiamo verificato praticamente come semplici linee, figure geometriche e figure irregolari ripetute con ritmi regolari nel tassellare il piano lasciano spazi vuoti e creano tessere nuove che ai nostri occhi possono apparire in modo diverso a seconda del ritmo dei colori che utilizziamo per colorarle.



LIBRIAMOCI

Se fossi un libro, che libro sarei?

Il libro mi rappresenta molto bene, perché io, come un libro, non mi apro da solo: sono un ragazzo timido e riservato che ha bisogno di tempo per socializzare e aprirsi. Come un libro ha bisogno di essere preso, sfogliato e letto per poter rivelare il suo contenuto, così io ho bisogno che qualcuno mi metta a mio agio e conquisti la mia fiducia affinché inizi a parlare e a far capire chi sono.

Se fossi un libro, avrei una copertina vivace con tanti colori allegri così da attirare l'attenzione dei bambini. Avrei tante illustrazioni e non avrei molte pagine in modo da farmi leggere facilmente, senza che nessuno si stanchi, anzi nei momenti di noia i miei lettori potrebbero prendermi e rileggermi per scoprire sempre cose nuove e provare emozioni nuove.

Se fossi un libro, sarei un libro di fantasia perché vorrei far sognare il lettore, trasportarlo in mondi lontani dove l'impossibile diventa possibile.

PINOCCHIO

Durante la settimana di LIBRAMIOCI a scuola abbiamo letto il libro di un famosissimo romanzo della storia italiana: Pinocchio. La storia parla di un povero falegname di nome Geppetto (interpretato da Roberto Benigni nel film "Pinocchio") che, per guadagnarsi da vivere e per non sentirsi solo inizia a costruire una marionetta, che chiamerà Pinocchio.

Era un pezzo di legno magico che sapeva parlare e si emozionava proprio come un essere umano.

Quando Geppetto gli dona un corpo il burattino compie le azioni di un qualunque bambino, e come tutti i bambini ne combina di tutti i colori.

Il burattino, ora che ha un corpo con cui esprimere la sua libertà, scappa via, lontano da casa. Il povero Geppetto si promise che, pur di ritrovarlo, avrebbe girato il mondo intero.

Durante il suo viaggio, Pinocchio viene tentato e ingannato da due mascazzoni di nome Gatto e Volpe; che si fingono amici di Pinocchio per poi tradirlo e sfruttarlo alla fine. Il coinquilino di Geppetto, il Grillo Parlante, tenta di aiutare Pinocchio dandogli dei consigli, ma il burattino, considerandolo fastidioso e antipatico lo ignora ma, così facendo, si ritrova sempre in un mare di guai. Per fortuna, Pinocchio viene salvato e aiutato da una buona donnina: la Fata Turchina, che viene considerata da lui stesso come una mamma.

Durante il suo disperato ritorno a casa, decise di trovare un posto per rifugiarsi ma solo dopo aver attraversato l'oceano, per raggiungere una meta.

Sfortunatamente, mentre nuotava incontrò un grandissimo pesce cane che lo divorò in un sol boccone.

Pinocchio, dopo molto tempo rinchiuso nella pancia del pesce riesce a ritrovare suo padre.

Per via di una malattia respiratoria, il pesce cane fu costretto a dormire a bocca aperta e dunque, Geppetto e Pinocchio ne approfittarono per uscire dalla bocca di quell'orribile mostro e si salvarono.

Geppetto, purtroppo, non era al meglio delle sue condizioni fisiche e psicologiche perché stanco e striminzito per aver tentato di cercare Pinocchio dappertutto.

Allora il burattino decise di andare a lavorare in campagna per guadagnarsi da vivere e sostenere il padre ammalato. Pinocchio, che sognava da sempre di poter diventare un bambino vero come tutti gli altri alla fine, grazie ai magici poteri della Fata, che apprezzò il gesto d'affetto verso il padre, decise di realizzare il sogno di Pinocchio, trasformandolo in un bambino vero.

Questa storia mi è piaciuta molto, mi ha trasmesso emozioni forti e mi ha fatto capire tante cose: aiutare il prossimo è sempre la cosa giusta da fare, la fatica viene sempre compensata, non fidarsi MAI degli sconosciuti, ascoltare i propri genitori è fondamentale, non dire le bugie, ma la cosa più importante è che i sogni possono diventare realtà.

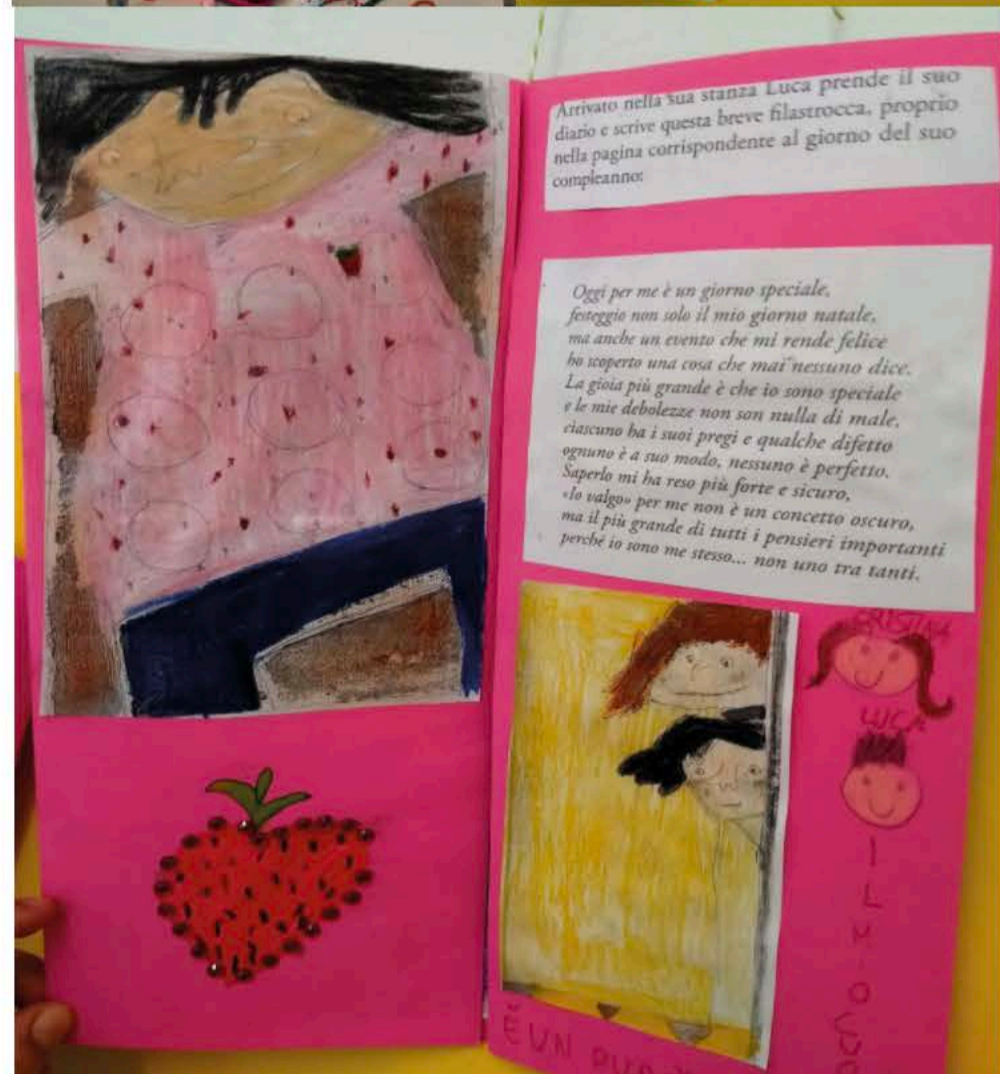
Jason Fittipaldi



Disegno a cura di Mariangela Mastroianni

Anche la classe 3^a del plesso di Pecorone ha aderito al Progetto di Lettura "libriamoci". Noi alunni siamo stati impegnati nella lettura del libro: "Il mio cuore è un purè di fragole".

E' un racconto di un bambino bullizzato che non si sente amato e apprezzato. Da questa lettura abbiamo compreso che bisogna favorire la propria autostima e la consapevolezza che ognuno di noi è unico e speciale. Dopo la lettura e varie considerazioni personali abbiamo realizzato un lapbook, mettendo in risalto le parti più significative della storia



Il desiderio di libertà
si avverte quando
qualcuno ti fa arrabbiare



Durante la settimana dal 15 al 20 novembre 2021 è stato reelizzato il progetto "LIBRIAMOCI", come da indicazioni di Cepell. I bambini della pluri-classe 2^a/ 3^a del plesso di Cogliandrino, hanno letto il romanzo di Rodari: "Le avventure di Cipollino e in seguito hanno visionato il video tratto dallo stesso romanzo.

La storia semplice, accattivante e molto colorata è ambientata in una città abitata da vegetali e da frutti antropomorfi dove regole insensate opprimono la popolazione che, guidata da Cipollino, si ribella alle ingiustizie subite da parte di Principe Limone e dell'aristocrazia locale. Se ne sbarazzano a colpi di scherzi e beffe, senza mai ricorrere alla violenza, ma solo alla solidarietà tra amici. Cipollino fa parte di una povera famiglia di cipolle. Durante una parata, suo padre viene accidentalmente spinto sul piede del Principe Limone e per questo viene condannato all'ergastolo. Cipollino lo va a trovare e il padre gli chiede di diventare uno studioso: deve viaggiare e imparare a riconoscere i bricconi. Un giorno incontra sor Zucchina che aveva risparmiato tutta la vita per costruirsi una casina minuscola sul prato delle Contesse del Ciliegio. Il cavalier Pomodoro un giorno passa di là e dichiarando che la casa è abusiva, vorrebbe confiscargliela. Cipollino però cerca di difendere sor Zucchina e nel parapiglia cavalier Pomodoro gli tira i capelli, ma a causa dell'odore della cipolla finisce in lacrime. Tutto il paese acclama Cipollino, che viene aiutato e diventa l'apprendista di mastro Uvetta, il ciabattino del paese. Il cavaliere, per vendetta, ordina ai Limoncini di catturare tutti i maschi del paese e portarli in prigione. Così tutti gli amici di Cipollino vengono portati in prigione. Per riuscire a salvarli Cipollino chiede aiuto alla Talpa esploratrice e al Ragno Zoppo. Il protagonista a un certo punto finisce anche lui in prigione salvo poi uscirne; riuscirà quindi a liberare tutti e ad impossessarsi del Castello del cavalier Pomodoro esponendo la bandiera della Repubblica.

Lo scopo della scelta di questo romanzo è stata dettata dalla necessità di far capire ai bambini l'importanza di alcune tematiche come la libertà, l'importanza dell'istruzione, la gentilezza, l'educazione e l'astuzia, perché "un poco" non fa male per difendersi dai prepotenti. E' stata inoltre, una buona occasione per parlare di educazione alimentare e dell'importanza di nutrirsi bene per migliorare la qualità vita.

Solo l'istruzione rende
gli uomini liberi

Per essere veramente liberi
bisogna essere capaci di
pensare con la propria testa

PROGETTO LIBRIAMOCI

Scuola Primaria NEMOLI

“Perché leggere ad alta voce? Per la meraviglia», scriveva Daniel Pennac nel suo saggio *Come un Romanzo*.” Quale appuntamento migliore allora di Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole per risvegliare, esercitare e coltivare ancora una volta questo sentimento. La campagna nazionale rivolta alle scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alle superiori, in Italia e all'estero, invita a ideare e organizzare iniziative di lettura a voce alta, volte a stimolare negli studenti il piacere di leggere. In occasione dell'ottava edizione la Scuola Primaria di Nemoli ha aderito al progetto, nella settimana dal 15 al 20 novembre 2021.

Lo scopo è stato quello di promuovere l'Integrazione e la Partecipazione, diffondere e accrescere l'amore per la lettura offerta come una stimolante proposta di esperienze positive e significative, di possibilità creative ed espressive vissute sempre in modo attivo e coinvolgente. Nel percorso didattico sono stati ideati momenti di attività narrative e creative, di riflessione sulla conoscenza di se stessi e degli altri con l'intenzione di promuovere un contesto di condivisione e collaborazione.

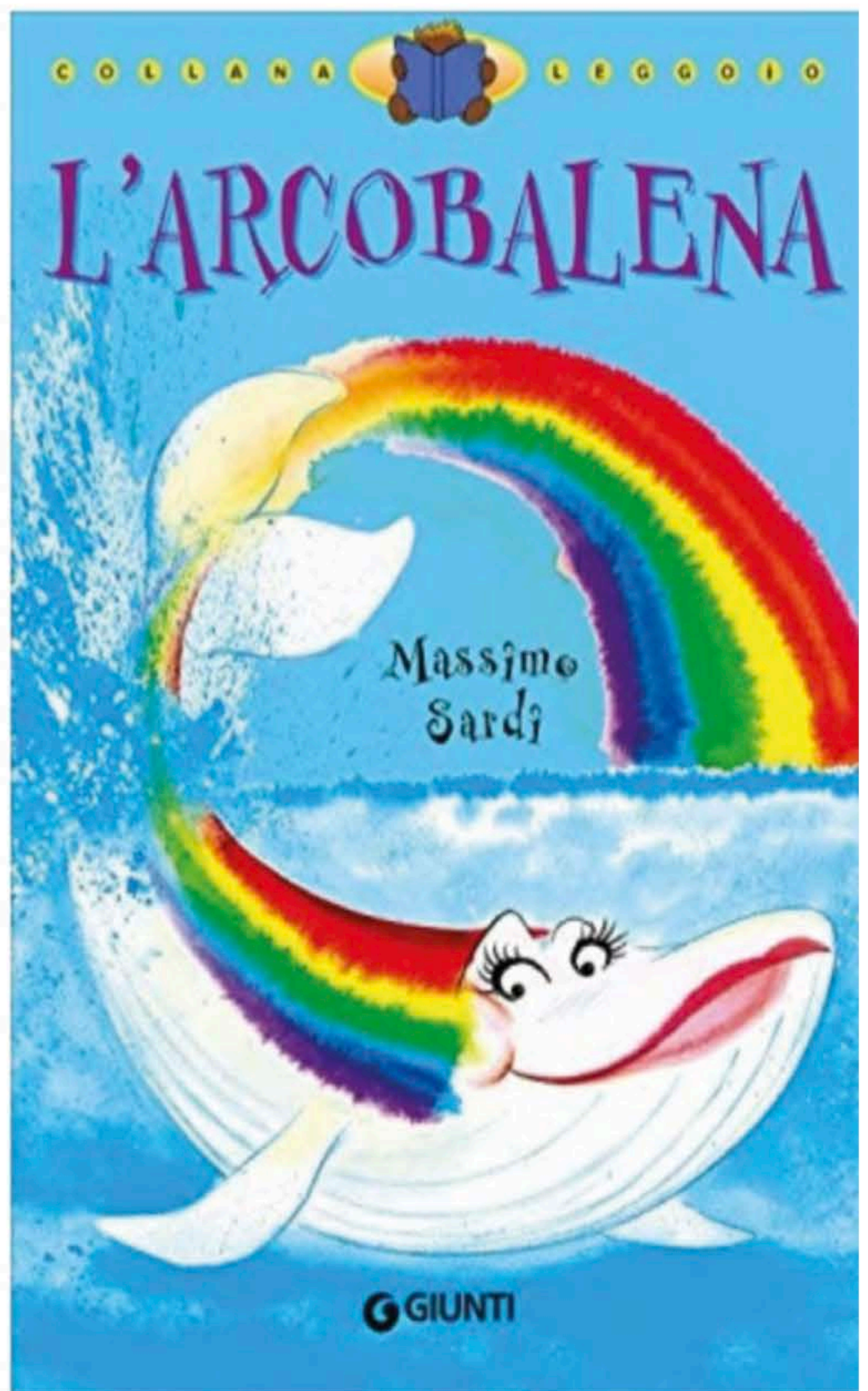
L'ARCOBALENA

Classe prima

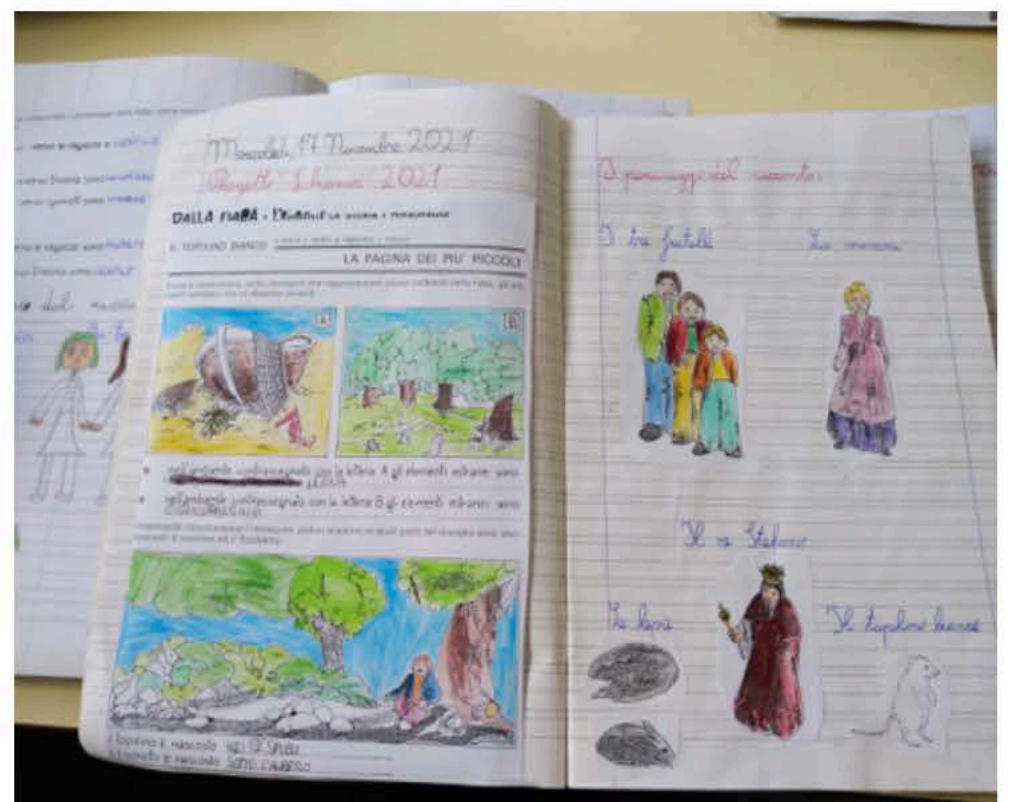
Questa storia ci ha fatto scoprire di volta in volta i personaggi, riflettendo sulle loro caratteristiche e sul loro comportamento, provando a conoscere da vicino i sentimenti che ognuno sperimenta nel quotidiano, per coglierne l'importanza e il valore.

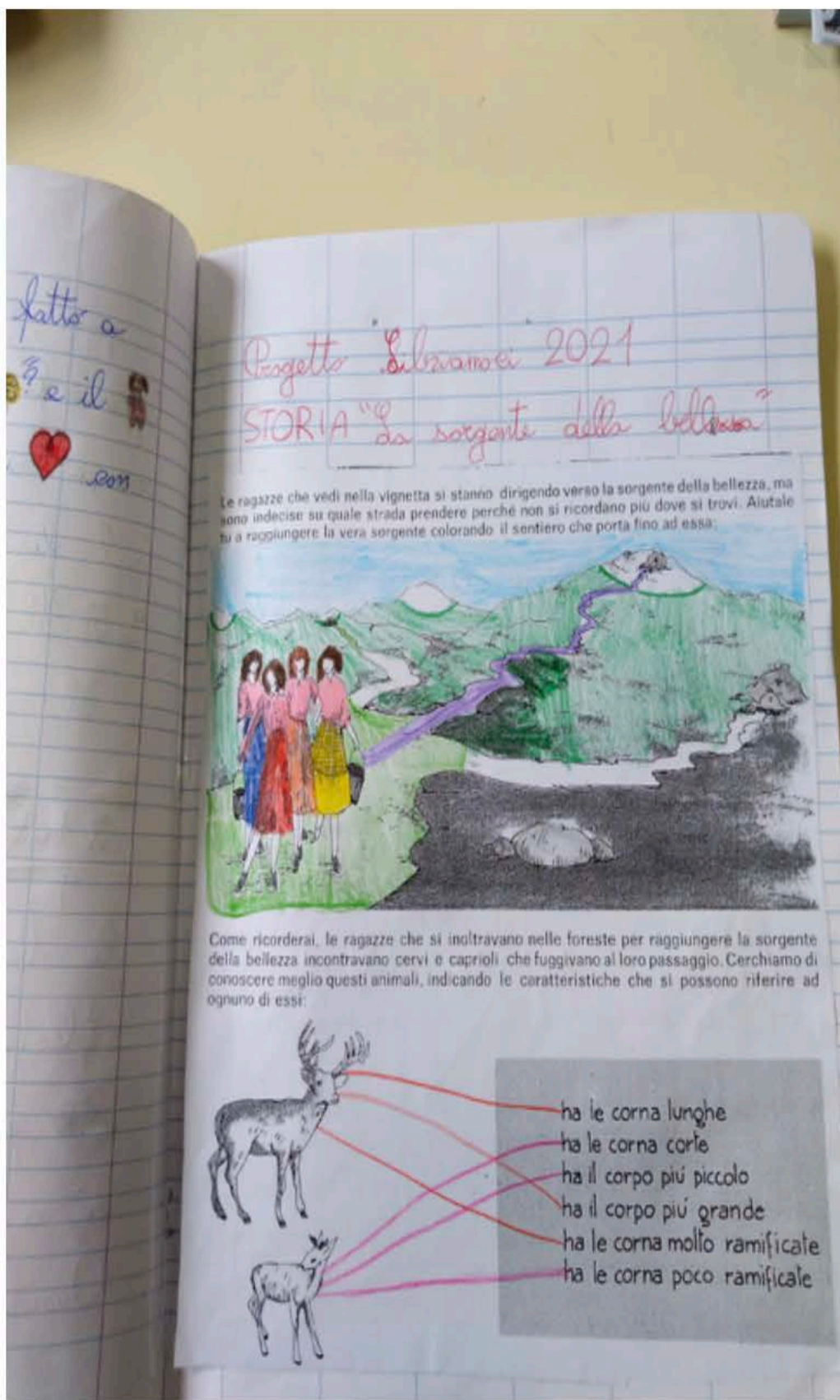
Classe seconda

Il percorso didattico si è svolto attraverso la narrazione del racconto “il mago di Oz” in cui sono stati evidenziati soprattutto gli aspetti emozionali: la solitudine, la ricerca dell'intelligenza, del coraggio, dell'amore e degli affetti più cari, la paura nell'affrontare esperienze nuove e la solidarietà fra i personaggi. Il viaggio di Dorothy, la protagonista del libro, è un itinerario alla scoperta del sé e gli incontri significativi che compie corrispondono ai tre aspetti dello sviluppo cognitivo (Spaventapasseri) affettivo (omino di latta) e relazionale (Il leone pauroso). L'obiettivo è stato quello di aiutare il bambino a scoprire il suo regno e trovare il giusto equilibrio tra fantasia



e realtà attraverso le sue emozioni. Noi bambini abbiamo fatto tesoro dell'insegnamento ricavato dalla storia del Mago di Oz avendo capito che l'amicizia è molto importante e che con la forza di volontà si riesce a fare tutto ciò che si vuole e soprattutto abbiamo capito che per fare le cose più difficili ci vuole intelligenza, coraggio e cuore.





Classi terze e quarte: la fiaba

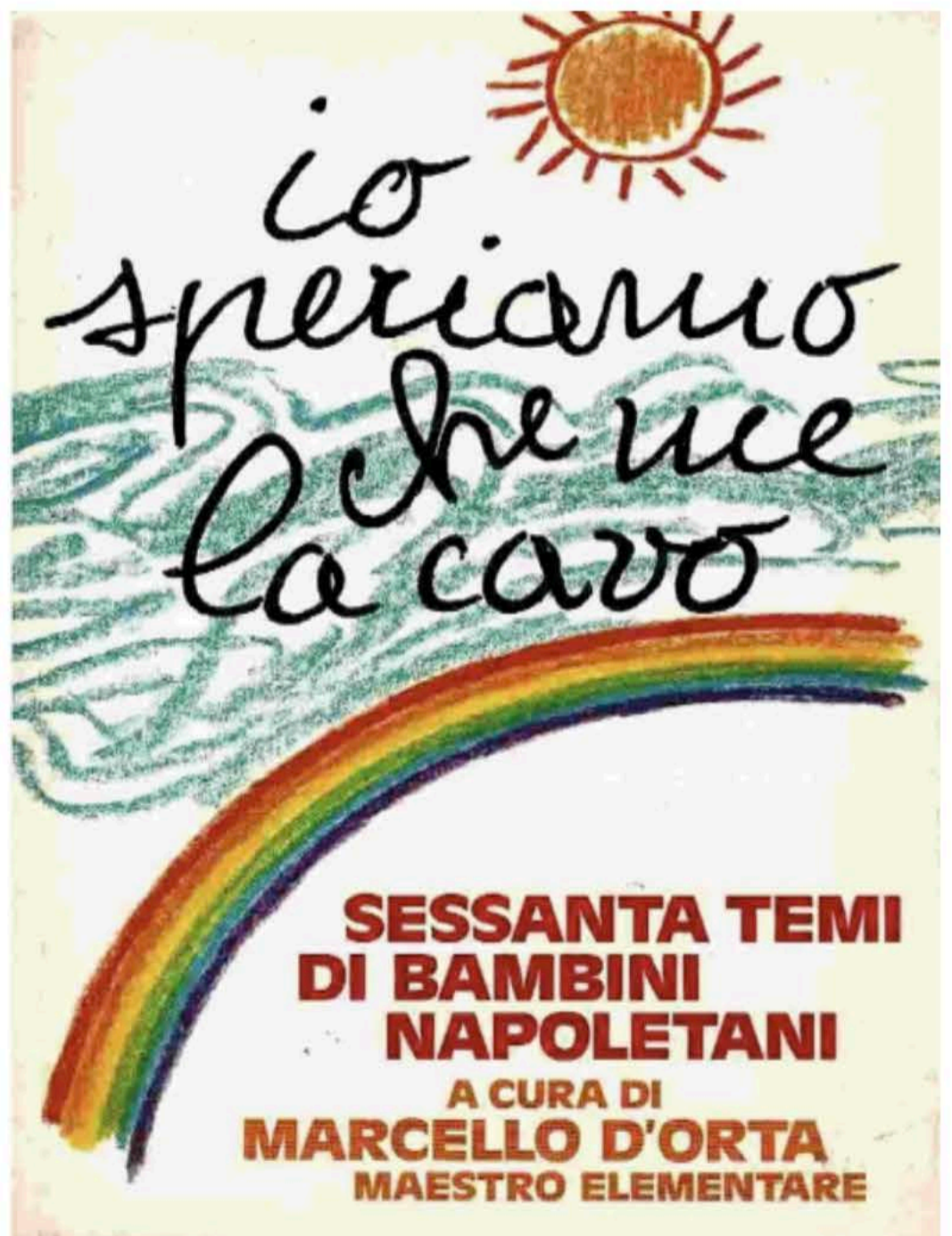
**Le fiabe lette: "La monetina onesta",
"La sorgente della bellezza",
"Il topolino bianco".**

La lettura delle fiabe ha suscitato in noi interesse, curiosità e particolari sentimenti: la generosità, l'onestà, la concordia, la collaborazione che valgono più di ogni cosa al mondo a differenza dell'egoismo, erba amara che distrugge la felicità. Attraverso i temi proposti i bambini hanno appreso comportamenti di vita corretti e approfondito la conoscenza di ambienti e modi di vivere diversi dai propri.

Classe quinta

"Io speriamo che me la cavo"

La narrazione è quella dei bambini che cercano di mostrare tra quelle pagine il proprio sguardo sul mondo: pensieri semplici, sgrammaticati, vividi; pagine che esplodono di colori o che ci fanno riflettere su tristi realtà o di un sud scosso dalla povertà, da molti problemi. Ma sono anche pagine che ci fanno ridere, tanto, tantissimo. E che ci donano molto. La frase preferita è "I buoni rideranno e i cattivi piangeranno, quelli del purgatorio un po' ridono e un po' piangono. I bambini del Limbo diventeranno farfalle.. Io speriamo che me la cavo."



QUESTA È LA MIA VITA

“Questa è la mia vita” è un film da me inventato. Parla di Mira, una bambina che ha da sempre vissuto in collina in una grande fattoria con Kiro un cagnolino suo grande amico.

Ogni giorno Mira scopre una cosa nuova. Anche se ha 11 anni non è mai andata a scuola ma studia da casa. La sua è una vita perfetta, una casa perfetta, una famiglia perfetta che cosa potrebbe mai andare storto? È invece c'è qualcosa che va storto. Mira è costretta a trasferirsi in città perché i suoi non hanno più coltivazioni buone da vendere a causa dell'inverno. Non appena arrivata nella nuova casa iniziano i problemi. Uno dei tanti è il bullismo infatti i suoi compagni di classe la prendono in giro perché non è mai andata a scuola e perché viveva in collina. Un altro problema è che i suoi vogliono vendere Kiro ma Mira prende un cane bianco e gli dipinge delle macchie marroni e lo scambia con Kiro così riesce a tenerlo. Alla fine di un lungo e freddo inverno Mira torna nella casa in collina e pensa che tutti i problemi sono finiti e invece no: suo padre è stato assunto come disboscatore.

Mira cerca in tutti i modi di cambiare il lavoro del padre ma non ci riesce ormai non si può più cambiare.

Va dalla nonna che dorme nella stanza accanto e che tra poco meno di una settimana partirà per la Spagna e Mira si offre di andare con lei e così ricomincia una nuova vita come quella di prima naturalmente in compagnia di Kiro.

Maria Di Lascio

Terza A Primaria G. Marconi



LA CHIAVE DI SARA

Per ricordare e commemorare la Giornata della Memoria, in classe abbiamo visto il film “La chiave di Sara”, tratto dal romanzo storico-drammatico scritto dalla giornalista Tatiana de Rosnay nel 2007.

Questo film racconta l'avvenimento del Rastrellamento del Velodromo d'Inverno, il Vel'd'Hiv di Parigi, dove molti ebrei furono rinchiusi in una grande arena e poi deportati verso il campo di concentramento di Auschwitz dalla polizia francese il 16 e 17 luglio 1942. È un film molto commovente, ma soprattutto originale, per i suoi numerosi flashback, in cui si alternano il passato di Sara e il presente di Julia, una giornalista newyorchese trasferitasi a Parigi, che racconterà la storia di Sara Starzynski, catturata dalla polizia francese nel 1942, insieme alla mamma e al papà, ma senza il fratellino Michel che l'astuta Sara cerca invano di salvare, mettendolo al sicuro nell'armadio a muro. Nel film ci sono molte scene toccanti, che evidenziano la disperazione degli Ebrei, un esempio è la scena in cui una donna si taglia la bocca facendo credere che sia malata pur di riuscire a scappare, oppure quando alcuni agenti francesi strappano i figli dalle braccia delle madri, un atto atroce per un bambino, soprattutto se molto piccolo, ma non solo; inoltre è di profonda riflessione, la parte in cui un soldato francese, compiendo una sorta di gesto “eroico”, aiuta Sara a fuggire dal campo di transito, perché ci porta a pensare che la speranza sia davvero l'ultima a morire. Tuttavia ci sono altre cose che mi hanno colpito particolarmente come l'urlo di Sara quando vede il suo fratellino morto nell'armadio; la sua reazione, infatti, mi ha fatto sentire un vuoto enorme sia per il senso di colpa che provava sia a causa della disperazione che, come una spada, sembrava trapassarle il cuore. Vi è poi un pezzo che mostra i pregiudizi e le discriminazioni verso gli Ebrei, attraverso le imprecazioni di una signora francese che dal balcone manifestava tutta la sua ira nei loro confronti ed esigendo la loro deportazione, allora ho pensato subito a quanta cattiveria ci vuole per dire una cosa del genere guardando tantissimi uomini, donne e bambini stratonati e picchiati, ma soprattutto sapendo la fine che avrebbero fatto. In aggiunta mi hanno stupito tanto la passione e il coinvolgimento emotivo di Julia, la giornalista a cui era stato assegnato il compito di fare un articolo proprio sul rastrellamento.

Lei prende veramente a cuore la storia di Sara, nonostante non l'abbia mai vista e conosciuta, ma sa che non è morta e, grazie alla sua determinazione, fino all'ultimo, cercherà di sapere dove vive, si affeziona così tanto a lei, si fa talmente trascinare dalla vicenda da mettere in crisi il suo matrimonio. Julia inoltre scopre di essere incinta e il marito, per svariati motivi, la spinge ad interrompere la gravidanza, ma lei non lo farà, si separerà da lui e deciderà di chiamare la sua seconda

figlia proprio come la protagonista. Continua tenacemente le sue ricerche su Sara e scopre che si è trasferita in America e si è sposata. Lo spannung del film è proprio vedere Sara da grande, diventata una bellissima donna, ma dal viso spento che trasmette una sola emozione: la tristezza, che le sovrasta gli occhi e da cui si potevano percepire i traumi che aveva subito psicologicamente, in particolare la paura e i rimorsi che aveva provato in tutti i suoi anni di vita e che purtroppo la portarono a suicidarsi, dopo alcuni anni di matrimonio e la nascita di un figlio, al quale decise di non raccontare mai la sua vera storia, facendolo anche battezzare come cristiano, per non far capire a nessuno che fosse ebreo. Ed è proprio qui che mi voglio soffermare:

Tedeschi, Francesi ma non solo, anche Italiani hanno fatto vergognare milioni di anziani, donne, uomini e bambini di essere nati ebrei, uccisi solo perché appartenenti ad una religione diversa e costretti a tanta sofferenza per nulla. Tuttavia, la cosa che più mi fa paura, è che ancora nel 2022 ci siano comportamenti antisemiti, persone discriminate per essere nate ebreo e, un esempio recentissimo, è il caso del ragazzo di Campiglia Marittima in provincia di Livorno, aggredito da due quindicenni sia fisicamente che verbalmente con frasi del tipo “devi bruciare nei forni”, una frase che mette i brividi anche solo a pensarla. La cosa che mi provoca maggiore disgusto è che siano stati degli adolescenti, comportamento davvero inaccettabile e ingiustificabile e, proprio per questo, tutti noi abbiamo il dovere morale di Conoscere e Ricordare, perché *“quando una storia viene raccontata non può essere dimenticata, diventa qualcos'altro, il ricordo di chi eravamo, la speranza di ciò che possiamo diventare”*.

Maria Francesca Palladino



RECENSIONE DEL FILM “LA CHIAVE DI SARA”

“A volte le storie che non riusciamo a raccontare sono proprio le nostre, ma se una storia non viene raccontata diventa qualcos'altro: una storia dimenticata”.

Inizia proprio con questa citazione il film “La chiave di Sara” che noi alunni delle classi terze abbiamo visto in occasione della “Giornata della Memoria”.

Il film del 2010, appartenente al genere drammatico, è incentrato sulla Shoah. È molto particolare ed è completamente diverso rispetto a tutti gli altri film riguardanti la Shoah.

TRAMA

A Parigi, Julia, una giornalista americana, indaga sui dolorosi fatti del “Velodromo d'Inverno”, luogo dove, nel luglio del 1942, furono portati migliaia di Ebrei parigini, in attesa di essere trasferiti nei campi di concentramento. La giornalista si imbatte nella storia di Sara, una ragazzina ebrea di dieci anni, che, per salvare il suo fratellino Michel dall'arrivo dei nazisti, lo rinchiude in un armadio a muro e porta la chiave con sé promettendogli che sarebbe tornata al più presto per liberarlo. Non potendo tornare a casa in tempo, Sara non riuscirà, però, a salvare il fratello, che, purtroppo, successivamente, troverà morto.

La giornalista, dopo varie ricerche, rintraccerà a Firenze, il figlio di Sara, ovvero William. Julia gli racconterà tutta la verità su sua madre, dalle sue origini ebraiche alla deportazione, fino ad arrivare al suo trasferimento negli Stati Uniti e alla vera causa della sua morte: Sara non è, infatti, morta per un incidente involontario, ma si è suicidata per i sensi di colpa nei confronti del povero fratellino.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONE

Come già detto, “La chiave di Sara” ci è piaciuto molto sia perché si distingue dagli altri film sulla Shoah e sia perché è molto particolare il modo in cui viene narrata tutta la storia, utilizzando, molto spesso, dei flashback per far capire allo spettatore di cosa si stia parlando. Sinceramente, noi lo reputiamo anche un film molto commovente, soprattutto nel finale, anch'esso molto particolare poiché fa capire quanto la Shoah abbia segnato le vite di tutti, ma, soprattutto, delle famiglie ebraiche. Esso ci mostra l'Olocausto in tutte le sue sfaccettature attraverso una storia personale. Proprio per queste ragioni, è un film che consigliamo a tutti e che merita veramente di essere visto.

a cura di **Fabiana Manfredelli e Gianluca Gallo**

Immaginare L'infinito: il mio colle, la mia siepe...

Le sere d'estate sono, secondo me, le più suggestive per quanto riguarda l'immaginazione: finalmente, dopo una giornata piena di calore, arriva una brezza rinfrescante, che rende ancora più piacevole l'atmosfera serale. La cosa che preferisco, che penso abbiano fatto tutti almeno una volta nella vita, è sedermi su una sedia e osservare il cielo stellato; è stupefacente ammirare tutti quei piccoli ed impercettibili puntini che illuminano la cupola immensa che è il cielo, specialmente quando il chiasso, che solitamente anima le strade, è ormai cessato. La Luna piena si innalza nel cielo con la luce che riscalda il mondo notturno, inconsapevole del fatto che milioni di persone la stiano guardando contemporaneamente sperando di trovare conforto. Qualsiasi cosa succeda è sicuro che, anche la notte successiva, la Luna splenderà nel cielo, nonostante le mutevoli dimensioni nel tempo: pensando a questo, immagino come molte persone trovino speranza nella Luna e nelle stelle. Osservandole, ritengo che effettivamente loro potrebbero essere a conoscenza delle sofferenze umane e che splendano nel cielo proprio per sostenerci e rendere il nostro naufragar più dolce. Poi però sono costretta a rivalutare la mia opinione: e se invece facessero semplicemente parte di un insieme molto più grande e complesso?

Guardando la bellezza della natura, si pensa a qualcosa di Infinito. Non mi riferisco specificatamente ai corpi celesti, che mi fanno pensare all'incommensurabilità dell'Universo, ma anche ai paesaggi che si possono scorgere dal finestrino quando si viaggia.

Rocce, alberi, sentieri, sabbia, foglie cadute. Ogni minimo dettaglio è indispensabile alla formazione di un paesaggio mozzafiato. È anche importante il cambiamento della percezione umana in base alla stagione, del momento della giornata, di ciò che si è vissuto in quel giorno. Anche un semplice tramonto che si fa spazio tra le montagne visibili dalla finestra, può strapparci un sorriso dopo una brutta giornata, pensando a tutti quelli che, in una situazione simile alla nostra, guardano lo stesso scenario da un'altra angolazione sorridendo.

Barbara Alagia



PAROLE IN GIOCO La Penna Magica

Gli alunni della classe quarta del plesso di Coglian-drino, mettendo insieme le loro idee, hanno inventato un testo FANTASY dal titolo: "La penna magica" partecipando al concorso Scrittori di classe.

Tre compagni Lucinda, Gianni e Giorgio frequentano la magica scuola Exmietas, rinomata per infondere nei suoi alunni i valori di Lealtà. Sognano di diventare famosi e Lucinda insieme a Gianni sta scrivendo un libro, che vorrebbe pubblicare.

Da un po' di tempo però la loro scuola è in pericolo... forse perché qualcuno non rispetta le regole.

Un giorno nel corridoio trovano una penna magica che è capace di scrivere testi di ogni tipo, risolvere problemi, fare disegni spettacolari. Dovrebbero subito consegnarla alla maestra o alla preside, ma Lucilla pensa che potrebbe servirle per completare il suo libro. Giorgio non è d'accordo, Gianni nemmeno però Lucinda è determinata ad andare avanti e quindi la usa. Mentrestanno iniziando a scrivere il secondo capitolo accade qualcosa di straordinario: si sente un gradevolissimo odore di zucchero filato provenire da un'aula del piano superiore. Lucinda dice al compagno: - Senti anche tu questo profumino? - Egli risponde: - Certo che lo sento! - Andiamo a vedere di cosa si tratta! - dicono all'unisono. I due bambini, incuriositi ed entusiasti, si dirigono allora fuori, facendosi guidare dall'invitante profumo dolce.

Nel frattempo, la penna magica continua a scrivere da sola, nel silenzio dell'aula della biblioteca rimasta vuota, emettendo dei suoni che ricordano la "cup-song", una musica che si ottiene battendo a ritmo mani e bicchieri su una superficie. Proprio in quel momento, passa di lì un alunno, in cerca di concentrazione per riuscire a risolvere un complicatissimo problema di matematica, durante le prove INVALSI. La sua attenzione è catturata da quello strano rumore prodotto dalla penna e, una volta avvicinatosi, si rende conto che questa ha qualcosa di magico; così pensa di prenderla con sé e di usarla come porta-fortuna per superare la prova. E infatti non appena appoggia la penna sul banco, non può credere ai suoi occhi: il foglio bianco inizia a riempirsi di numeri, grafici e figure geometriche, risolvendo in un batter d'occhio le attività assegnate. Il bambino pensa tra sé e sé: - Questo è il più bel giorno della mia vita! - e, senza attirare l'attenzione dei compagni, va a rimettere la penna al suo posto. Ma Giorgio, sempre attento e vigile, anche se sta studiando la lezione di storia sui Sumeri, si è accorto di tutto ed è assalito da mille dubbi: dovrebbe dirlo alla preside o far finta di niente?!

Gianni e Lucinda, intanto, arrivati al piano di sopra, sono avvolti da un enorme nuvola di zucchero filato, prodotto durante un esperimento nel laboratorio di arte gastro-

nomica e, dopo aver sentito la sua morbidezza con le mani, lo gustano con immenso piacere. Dopo averne mangiato una super porzione, si ricordano all'improvviso di aver lasciato incustodita la penna magica e si precipitano verso il piano inferiore. Trovano Giorgio, il quale racconta a loro quello che è successo, intristito da questi comportamenti che non sono certo leali: non ce la fa più a tacere. Intanto, la penna continua a scrivere e Lucinda già sogna di firmare gli autografi sui suoi libri: sarà di sicuro un gran successo!

Man mano che passa il tempo però, accade di nuovo qualcosa di strano: nelle varie aule di Exiemietas tutte luci cominciano dapprima a cambiare colore e poi a spegnersi ad una ad una, lasciando tutti al buio.

Il professore Artemio Paracelso - che sa leggere nella mente -, la professoressa Matilde Stellagna - che ha il potere dell'invisibilità -, la professoressa Ecate Toccalegno - che è vegetariana ed ama il pescefungo, un fungo che sa trovare solo lei - accorrono nel corridoio per capire cosa sta succedendo. Di lì a poco sopraggiunge anche la preside Rebecca Bencivenga, anche lei molto turbata. A quel punto i tre ragazzi si guardano negli occhi pensando la stessa cosa: tutte le stranezze che si stavano verificando nella scuola dipendevano dall'aver usato la penna in maniera poco leale.

Si abbracciano e in coro dicono: - Forse non abbiamo rispettato le regole che sono alla base di questa scuola, ma anche della vita. Come possiamo rimediare? -.

Il più timido di tutti, cioè Gianni, dopo averci riflettuto, dice: - Ho imparato da questa esperienza che se si vuole migliorare e crescere, bisogna impegnarsi in ciò che si fa e avere il coraggio di ammettere i propri errori - Lucinda aggiunge: - Anch' io so di aver sbagliato; realizzerò il mio sogno di scrivere un libro, ma lo farò con le mie forze - Giorgio conclude dicendo: - La cosa migliore che possiamo fare ora è raccontare tutto alla nostra meravigliosa preside. Andiamo! -

I tre amici si dirigono nel suo ufficio, pronti a vuotare il sacco. La preside, vedendo i loro volti preoccupati e pentiti, li perdona per la loro sincerità. Quegli alunni hanno imparato la lezione, mettendo in pratica gli insegnamenti sulla lealtà, che ogni giorno ascoltano in aula. Con un grande sorriso li accompagna verso la porta, rassicurandoli e ringraziandoli per aver salvato il destino della loro scuola, che sarebbe sicuramente scomparsa senza il loro intervento. E proprio in quel preciso momento le luci si accendono nuovamente illuminando tutto l'edificio, tanto da farlo sembrare un castello incantato.



PAROLE IN VERSI

La pace è

di Cosentino Alessandra

*La pace è bellezza,
la pace è il sorriso sul volto di un bambino
la pace è la carezza sul volto di un anziano,
la pace è dar speranza a chi l'ha perso
è tendere la mano a chi non ha forza.
La pace non è soltanto il contrario della guerra,
ma l'arcobaleno della vita.*

Amicizia

di Cristiano Lamanna

*Tutte le grandezze
di questo mondo non valgono
un buon amico.
Gli amici sono un dono speciale:
gli amici sono importanti,
soprattutto se sono tanti*

L'amicizia

di Davide Cilento

*Voglio fare con tutti i bambini
un bel girotondo
grande, grande,
bello, bello.
Vorrei cantare con i miei amici
oltre che studiare;
vorrei giocare con loro
prima di ritornare al mio << lavoro >>.
Ci vuol poco ad essere felici
ed avere tanti amici*

*È giunto il Natale
che porta gioia ai bambini,
un giorno speciale
con tanti regalini.*

*È giunto il Natale
che porta la pace,
l'amore speciale
che tanto ci piace.*

*È giunto il Natale
con dolci e pranzoni,
quel giorno speciale
con tante canzoni.*

DAL NOSTRO TERRITORIO



Il fuoco di Natale

Il fuoco di Natale è un'antichissima tradizione che a Nemoli si ripete ogni anno dalla sera della Vigilia fino all'Epifania. In passato il fuoco serviva a riscaldare le famiglie che provenivano dalle campagne limitrofe per partecipare alla veglia natalizia: durante l'attesa del parroco, che doveva arrivare da Rivello per celebrare la Santa Messa, i fedeli si raccoglievano nella piazza e intonavano canti religiosi.

I preparativi iniziavano già nel mese di novembre, quando diversi gruppi di ragazzi si occupavano della raccolta della legna. Nei campi si andava alla ricerca di fascine, ceppi e legna secca da ardere, ma i tronchi pesanti venivano trascinati con delle corde dai giovani più robusti. Il legname raccolto veniva accatastato in piazza e, dopo la benedizione da parte del parroco, si accendeva il falò. Le fiamme si levavano alte e il calore scaldava l'aria gelida, molti restavano lì fino a tarda notte: era un'occasione per incontrarsi e stare insieme in un'atmosfera magica, allietata dal suono delle zampogne e delle ciaramelle. I ragazzi avevano il compito di alimentare il fuoco che continuava a bruciare ininterrottamente per due settimane. Il borgo veniva illuminato dalle fiamme del falò e lo scoppiettio della legna diventava un richiamo per l'intero paese. La fuliggine si diffondeva sulla piazza e l'odore intenso del fumo si mescolava a quello delle zeppole fritte che proveniva dalle case. In tutto il paese si respirava un'aria di festa, ricca di gioia e di allegria.

Adesso alcune cose sono cambiate, ma la tradizione è ancora molto sentita dai nemolesi.

Oggi la legna viene raccolta dai volontari della Pro Loco

nel bosco del Lago Sirino e poi viene depositata in un angolo della piazza. Nei giorni che precedono la festa viene allestita in piazza una grande pira, pronta per essere accesa la sera della Vigilia. Dopo la messa il sacerdote benedice la catasta di legna e poi si assiste al rito dell'accensione del falò. Nei giorni seguenti alcuni giovani, custodi del fuoco e della tradizione, devono vigilare e alimentare il fuoco che deve essere tenuto costantemente acceso fino al 6 gennaio. Ogni sera la popolazione si ritrova in piazza per trascorrere qualche ora in piacevole compagnia e per assaporare le castagne cotte nella brace tra chiacchiere, canti e balli. Come un tempo, infatti, alcuni giovani suonano le zampogne e gli organetti, allietando le fredde sere d'inverno. Da alcuni anni la manifestazione si è arricchita della presenza di Babbo Natale che consegna i doni a bordo di una slitta. Il suo arrivo è atteso con trepidazione dai bambini e non solo. Negli ultimi due anni, purtroppo, l'evento è stato annullato a causa del Covid.

Per noi il falò è il simbolo del Natale, ma anche di unione per la nostra comunità perché coinvolge giovani, anziani e anche coloro che decidono di tornare a Nemoli per trascorrere le feste natalizie con le loro famiglie d'origine. Oltre ad essere un'occasione per ritrovarsi e stare insieme, rappresenta per noi senso di identità e di appartenenza. Molti giovani infatti cercano di mantenere vivo il fascino di questa festa, portando avanti con passione le nostre tradizioni perché esse sono le nostre radici.

Siamo consapevoli che il nostro patrimonio culturale rischia di svanire se non viene recuperato e valorizzato, per questo con il supporto della nostra professoressa di tecnologia abbiamo pensato di promuovere la nostra realtà. È nata così l'idea di realizzare una brochure, intitolata "I luoghi dell'anima -Amore e bellezza-Nemoli", per far conoscere il nostro territorio e le nostre tradizioni. Nel prossimo Consiglio comunale dei Ragazzi presenteremo il lavoro svolto e il nostro progetto: la distribuzione dell'opuscolo presso lo sportello informativo del nostro Comune.

Ci auguriamo che la nostra proposta venga presa in considerazione e che il nostro progetto diventi presto realtà.

A cura degli alunni della scuola secondaria di Nemoli



Progetto Ricicliamo il Natale

“Ricicliamo il Natale” questo è il nome del progetto ecosostenibile natalizio che ha visto protagonisti noi bambini della Scuola Primaria del plesso di Nemoli. Il progetto nasce dall'esigenza di radicare nella nostra cultura la consapevolezza che l'ambiente è un bene fondamentale che va assolutamente tutelato. Il progetto ha proposto uno stile di vita nuovo che ci consente di superare consumi talvolta eccessivi che portano a sprecare molto di quello che abbiamo. Ognuno di noi ha dato il proprio prezioso contributo per rendere il Natale più green e sostenibile. In un tempo così particolare, l'albero di Natale cambia volto così che le decorazioni si trasformano: piatti di plastica riciclati diventano volti di elfi, colli di bottiglie si trasformano in angioletti, fondi di plastica in sfere da appendere e personaggi fantastici direttamente catapultati sulla Terra dal mondo di Babbo Natale che arricchiscono l'abete. Per ben due settimane abbiamo preparato gli addobbi per l'albero generosamente donato dall'amministrazione comunale. Abbiamo allestito le tradizionali decorazioni natalizie utilizzando diversi materiali di scarto, dimostrando che tappi di sughero, bottiglie di plastica, vecchi nastri e quant'altro destinato ai bidoni dei rifiuti possono avere una nuova vita. Il modo migliore per prepararsi al Natale è stato vivere questi momenti con gioia e allegria esprimendo la nostra fantasia e le nostre emozioni. Ci sono desideri e gli auguri più teneri scritti nei lavoretti ricavati dal riuso creativo della plastica. Il motto che ci ha accompagnato è stato “Nulla va buttato, tutto può essere riutilizzato.”



Il 22 novembre 2021 le classi prime hanno preso parte all'iniziativa “Un albero per il futuro” promossa dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato. Gli alunni hanno assistito alla piantumazione di un albero presso la Cascata di San Pietro Catania. Nel 2013 è stata istituita in tutta Italia la Giornata nazionale degli alberi, un'occasione volta a valorizzare il patrimonio arboreo e a promuovere la tutela dell'ambiente, la protezione del suolo e la riduzione delle emissioni.

Poesia sulla Giornata dell'albero

*Albero abbraccio e respiro del mondo,
radici strade che arrivano in fondo.*

*Chissà da dove arriva il tuo suono,
suono che parla di un cuore buono.*

*Chissà da dove arriva il tuo canto,
canto di foglie che vibra ad incanto.*

*Caro albero, sei davvero speciale,
sei un amico eccezionale.*

*Grazie a te l'aria è pulita,
tu regali a tutti la vita,*

*a ogni stagione fai una magia,
e regali a tutti l'allegria.*

*Sei davvero un dono favoloso,
sei veramente un amico prezioso.*

*Grazie albero per farmi respirare,
grazie per farmi rinfrescare,*

*le tue foglie colorate,
rallegrano le mie giornate.*

*In ogni albero c'è una vibrazione d'amore,
che possiamo ascoltare a tutte le ore.*

VISITA A PALAZZO MARANGONI

Caro diario,
venerdì 29 ottobre, abbiamo fatto la nostra prima uscita scolastica sul territorio. Siamo partiti verso le 9:30 a piedi accompagnati dalle nostre professoressa per recarci a Lauria Inferiore. Abbiamo assistito ad una mostra di pittura al Palazzo Marangoni, situato in via Cairoli. Come ci hanno spiegato tre signore all'entrata, tra cui una psicologa, questo palazzo prima era di proprietà privata.

In seguito è stato donato al parroco di Lauria Inferiore che ha deciso di adibirlo a palazzo di cultura.

In questo palazzo si possono ammirare opere particolari di alcuni pittori famosi vissuti proprio a Lauria e quadri realizzati da persone che praticano l'arte-terapia. Si tratta di fare terapia utilizzando l'arte e quindi attraverso la pittura si esprimono forti emozioni che non si riescono a comunicare agli altri.

Alcune di queste persone sono affette da dipendenze come l'alcol o soffrono di nevrosi, pitturando si sfogano per poi sentirsi liberi.

L'arte-terapia si basa su quattro fasi.

La prima è parlare con gli autori delle opere che hanno creato per capire cosa li turba e aiutarli. Su alcuni di questi quadri ho letto delle frasi scritte da personaggi famosi come Franco Basaglia, uno psichiatra che si è adoperato per la chiusura dei manicomio, un luogo per i "pazzi" che grazie a lui oggi non esiste più. Lui ha scritto: "La follia non è mai ascoltata per ciò che dice o che vorrebbe dire".

Un'altra frase che mi ha colpito è: "Visto da vicino nessuno è normale", ed è proprio così. Uno di questi quadri esprimeva un fortissimo disagio: il sentirsi ingabbiato, infatti ritraeva una persona e su di lei era posizionata una rete.

Un altro quadro rappresentava dei chiodi infilati nella testa del personaggio raffigurato. Abbiamo potuto osservare anche un'esposizione su Amerigo Vespucci con opere sulle due Americhe e di navi con disegni di bambini della scuola primaria di Cogliandrino.

Nell'entrata principale sono esposti le statue delle personalità più importanti di Lauria: Domenico Lentini, l'ammiraglio Ruggiero, Nicola Carlomagno e Lorenzo Brancati. Ma a causa del poco tempo, non abbiamo potuto visitare tutto. È stata un'esperienza molto bella e ho appreso nuove cose che prima non sapevo, nonostante fosse il mio paese.

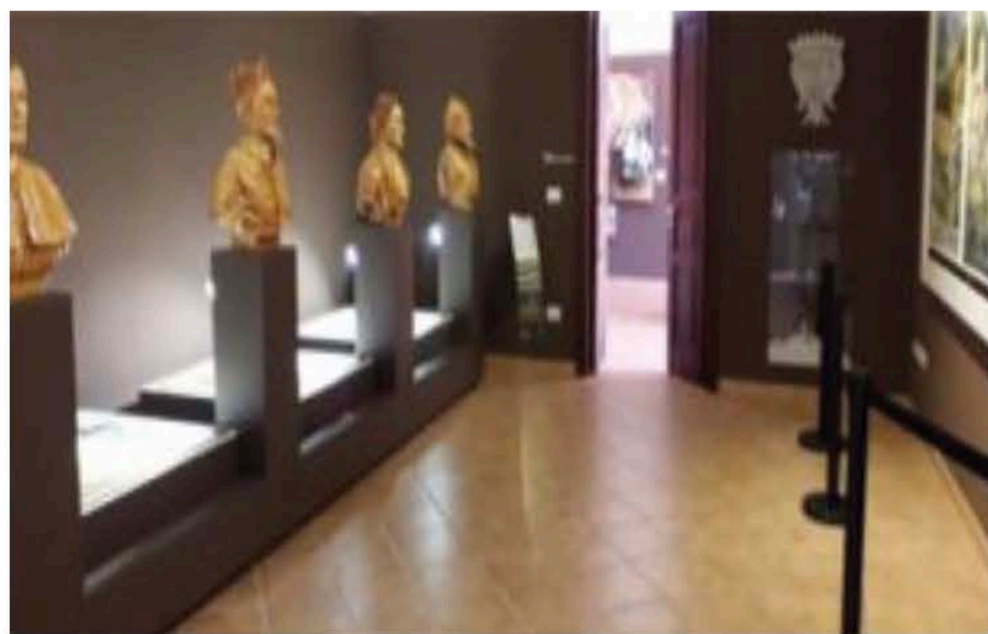
La prossima volta ti racconterò delle altre esperienze che faremo, ora ti saluto.

A presto caro diario !

Beatrice Nicodemo



Una giornata speciale a Palazzo Marangoni



Il giorno 27 ottobre 2021, la nostra classe si è recata al palazzo Marangoni di Lauria Inferiore per visitare la mostra di pittura "Voci Sommerse... l'arte racconta la sofferenza psichica", organizzata dal Centro Salute Mentale (C.S.M.) di Lauria.

Le opere che abbiamo visto sono state realizzate all'interno del laboratorio di Arte Terapia, che rappresenta un importante strumento terapeutico, di conoscenza di sé, poiché, attraverso un canale non verbale, quale la pittura fatta di forme e colori, i pazienti hanno espresso il loro mondo interiore ovvero le loro paure, i loro conflitti, i loro fantasmi e diventa terapeutico attraverso il lavoro che viene fatto, grazie all'aiuto degli operatori, poiché prendono consapevolezza delle loro problematiche.

Il fulcro di tutto è stato il processo creativo, messo in atto dal paziente e non il prodotto finale:

-accogliere il paziente in un ambiente protetto, ampio luminoso e ricco di stimoli:

-mettere il paziente a proprio agio;

-instaurare una relazione di fiducia e un clima non giudicante;

- guidare il paziente a rimanere in contatto con il suo mondo interiore e, nel frattempo, che guida la sua mano.

Ciascun paziente si ritaglia del tempo e dello spazio in cui ripercorrere ciò che ha vissuto e decide se condividerlo o meno con gli altri membri del gruppo.

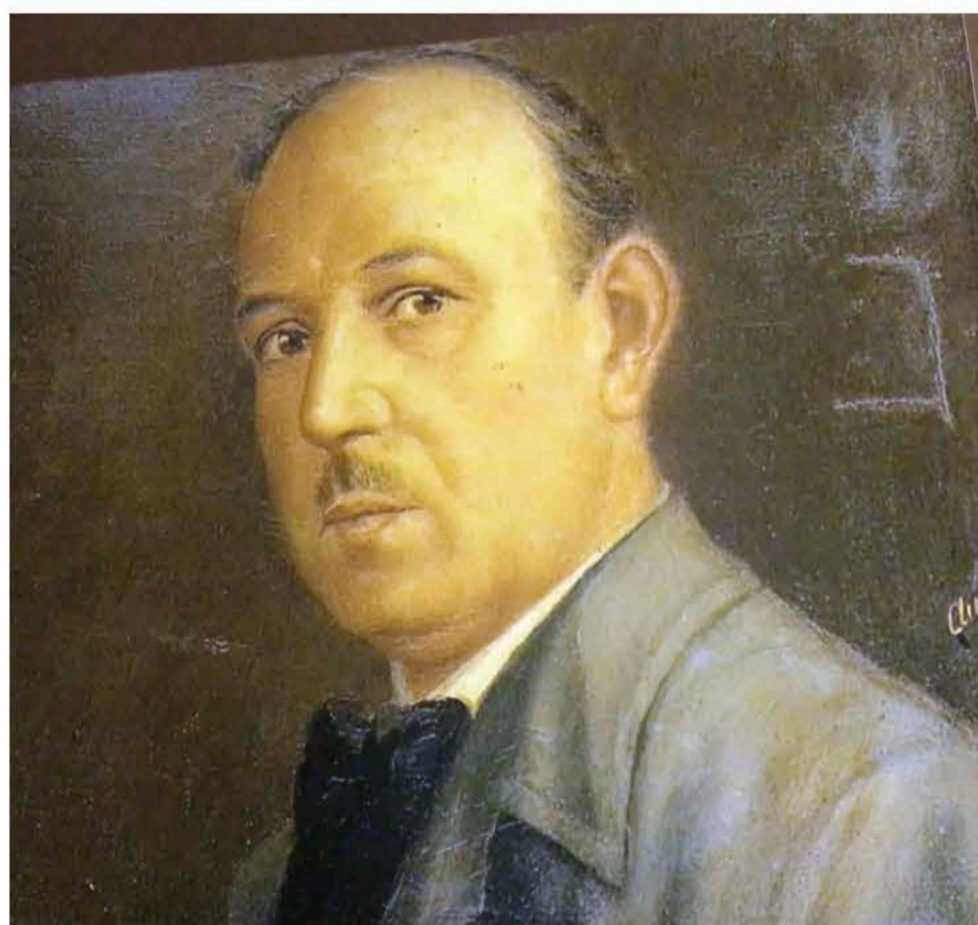
In questa fase, si restituisce al paziente la consapevolezza del proprio disagio.

A noi personalmente questa esperienza è piaciuta molto perché ci ha permesso di venire a contatto con quella che è la malattia mentale, che è diversa dalla



malattia fisica. Abbiamo conosciuto il paziente non direttamente, ma indirettamente attraverso le sue opere d'arte, che ci hanno trasmesso emozioni profonde.

a cura di Giorgia, Letizia Nappa e Ludovica Ielpo





ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

L'attesa con curiosità ed aneddoti

Le elezioni per il nuovo presidente della Repubblica sono ormai alle porte e non facciamo altro che sentire notizie e ipotesi sul prossimo eletto... Cerchiamo di capire però, chi è il presidente della Repubblica?

Il Presidente è la massima autorità italiana ed è il Capo dello Stato. La sua carica dura sette anni e ha il dovere di indirizzare la politica generale, garantire il rispetto della Costituzione italiana e promulgare le leggi. I doveri, come anche i privilegi, sono molti, ad esempio può nominare i senatori a vita, il Presidente del Consiglio, sciogliere le camere, ma resta "neutro" rispetto ai tre poteri dello Stato, anche se è il presidente del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura). Nonostante il ruolo di ciascun presidente sia sempre lo stesso se ne ricorda qualcuno che ha avuto un atteggiamento più autoritario sfiorando il confine delle proprie funzioni. Cercheremo adesso di farvi trascorrere una piacevole e simpatica lettura raccontandovi buffi e interessanti aneddoti legati ai presidenti della storia della Repubblica...

La prima storia che vogliamo raccontarvi risale al 1961, quando l'allora presidente in carica Gronchi invitò alla prima della Scala di Milano il Presidente francese De Gaulle. Durante la cerimonia d'inizio dopo gli inni nazionali i due presidenti erano pronti per sedersi... soltanto uno riuscì a farlo però! Successe che il Presidente Gronchi, senza la sedia dietro di lui, cadde per terra. Nei giorni successivi durante il programma "1 2 3" della Rai un comico della coppia Tognazzi-Vianello cadde in maniera simile al Presidente della Repubblica senza la volontà di ridicolizzarlo. La coppia però fu comunque sospesa per alcuni mesi dai servizi Rai. Possiamo così immedesimarci per qualche istante nella società di allora, con una libertà espressiva molto limitata ed una grande rigidità. Un'altra piccola e curiosa vicenda, avvenuta durante il mandato del Presidente Gronchi, è legata ai francobolli, quelle piccole immagini che prima di inviare una lettera incolliamo sul fronte della busta.

Vennero messe in circolazione tre tipologie di francobolli rosa dedicati alle tre nazioni che Gronchi aveva visitato: Perù, Uruguay e Argentina. Dopo qualche ora dall'emissione l'Ambasciatore peruviano in Italia si accorse di un grave errore contenuto nel francobollo

raffigurante la propria nazione. I confini infatti erano quelli precedenti alla guerra con l'Ecuador del 1942 nella quale il Perù ottenne vari territori del bacino del Rio delle Amazzoni. La sera stessa dell'emissione che coincideva con il giorno di Pasquetta, le Poste Italiane si accorsero dell'errore e ritirarono le tre tipologie.

I "Gronchi Rosa" sono un numero limitato e hanno quindi un valore importante. Chi lo dice che voi non ne abbiate per caso uno tra i vostri ricordi di famiglia o tra varie cartacce nel cassetto del nonno? Tanto vale controllare! Un altro aneddoto che vi racconteremo è legato alla strage di Capaci. Un altro aneddoto che vi racconteremo è legato alla strage di Capaci. In un periodo storico dove i partiti facevano fatica a trovare un Presidente della Repubblica da eleggere, a causa dei processi che accusavano alcuni politici di intascare illecitamente soldi a beneficio dei loro partiti, spuntò comunque il nome di Spadolini all'epoca Presidente del Senato. Il 23 maggio del 1992 con la strage di Capaci in cui perse la vita il giudice Falcone insieme alla moglie, i partiti avvertirono ancor di più la necessità di trovare un nome condiviso sul futuro Presidente. Intanto Spadolini si recò a Palermo per assistere ai funerali di Falcone e nell'attesa, la sera prima, nella sua stanza d'albergo preparava un discorso per quando sarebbe diventato Presidente. I suoi collaboratori lo ascoltarono ma, ahimè, saranno gli unici a sentirlo in quanto le cose andarono in maniera completamente diversa... I partiti, a seguito di questo evento imprevedibile come la strage di Capaci, cambiarono idea e votarono il Presidente Oscar Luigi Scalfaro. Come non deliziarvi del curioso racconto scritto in un articolo del noto giornalista Flaiano riguardante la situazione dell'Italia di allora? Durante una cena con il Presidente Einaudi ed altri esponenti politici il cameriere servì la frutta. Il Presidente gradiva una pera ma quella nella fruttiera era troppo grande e chiese chi volesse dividerla con lui, Flaiano si offrì. Questo semplice gesto volle dimostrare che non era il momento dello spreco anche se si trattava di una banale pera. L'Italia infatti nel periodo del dopoguerra viveva un momento di grande difficoltà economica e sociale dalla quale si poteva uscire soltanto collaborando e impegnandosi tutti. Infine, abbiamo scelto una "fun fact" legata al Presidente uscente (Sergio Mattarella), un "backstage" del discorso del Capo dello Stato agli inizi del primo lockdown pubblicato erroneamente dalla sala stampa del Quirinale: "Eh Giovanni, non vado dal barbiere neanche io!", così il Presidente della Repubblica risponde quando il suo portavoce gli fa notare che ha un "ciuffo fuori posto" durante una pausa dalla registrazione del nuovo discorso alla nazione per l'emergenza coronavirus. Un fuori onda, in cui il Presidente si sistema i capelli con la mano, che inavvertitamente è finito sul web e che è subito rimbalzato sui social dove gli italiani hanno apprezzato il volto più umano e naturale di Sergio Mattarella.

Labanca Chiara, Schettini Angelica, Losa Alessandro, Alagia Giuseppe

4 Novembre 2021

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate



Giovedì 4 novembre 2021, noi alunni della scuola primaria e secondaria di Nemoli abbiamo partecipato alla celebrazione della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate per ricordare tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato la propria vita per la Patria. Questa data, oltre a commemorare la fine della Grande Guerra e l'Unità nazionale dell'Italia, è anche la giornata dedicata alle Forze Armate. Quest'anno la manifestazione ha assunto un valore storico ancora più significativo perché è stato celebrato anche il centenario della tumulazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria, avvenuta proprio il 4 novembre del 1921.

La salma fu scelta tra i corpi di vari soldati da Maria Bergamas a rappresentare non solo il figlio morto in guerra nel 1916, ma anche tutti i caduti senza nome.

Il milite Ignoto è diventato il simbolo del dolore di tutte le madri che hanno perso i propri figli a causa della guerra. Il 9 gennaio 1921 anche i cittadini nemolesi commemorarono i loro Caduti con l'erezione di una lapide che oggi è collocata sulla facciata del Municipio. Sulla lapide vennero riportati i nomi dei 14 Caduti, di cui uno disperso che potrebbe essere il "Milite Ignoto". Per la realizzazione della cerimonia fu costituito un Comitato civico che organizzò una raccolta fondi con il coinvolgimento dei nemolesi emigrati in America.

Alla manifestazione parteciparono i rappresentanti del Comune, Militari, Combattenti, reduci, alunni e cittadini. Per continuare a mantenere vivo il ricordo anche quest'anno, tutti noi alunni, insieme con gli insegnanti e la Dirigente Scolastica, Prof.ssa Serena Trotta, abbiamo preso parte alla cerimonia curata nei minimi dettagli dal nostro maestro, Salvatore Lovo.

Alla presenza del vicesindaco, dell'Amministrazione comunale, del Sindaco dei Ragazzi, delle Associazioni, del Parroco e delle Forze dell'Ordine e dei genitori, abbiamo reso omaggio ai nostri soldati con la deposizione della corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti a cui è seguito l'Alzabandiera. Dopo un momento di silenzio e raccoglimento, abbiamo eseguito, con il linguaggio dei segni e la mano sul cuore, l'Inno di Mameli in ricordo di quel tragico periodo.

L'iniziativa è stata arricchita dall'inaugurazione della Panchina verde della Speranza sulla quale è stata in-

cisa la frase di Anna Frank "Non penso a tutta la miseria, ma alla bellezza che rimane ancora", un messaggio che, in questo momento triste per l'umanità, ci apre alla speranza di un futuro migliore. In seguito il corteo ha raggiunto la piazzetta del Municipio dove, dinanzi alla lapide commemorativa dei nostri concittadini, è stata deposta un'altra corona d'alloro. Nel suo intervento la Dirigente ha ricordato il significato di questa ricorrenza, sottolineando che per noi ragazzi rappresenta un'occasione di crescita civile e umana. Poi ciascuno di noi ha letto i nomi delle vittime nemolesi che hanno perso la vita al fronte: ascoltare ciò che è realmente accaduto a quei valorosi e giovanissimi soldati è stato per tutti un momento particolarmente toccante. Infine i bambini della scuola primaria hanno letto pensieri e riflessioni di pace e speranza.

La mattinata di ricordo si è conclusa con la piantumazione della "siepe della memoria": con l'aiuto di alcuni genitori, abbiamo collocato le piantine nell'aiuola adiacente al nostro edificio scolastico per non dimenticare quanto è accaduto. È stata una giornata intensa che ha lasciato un segno in ognuno di noi perché ci ha fatto riflettere su valori importanti quali la libertà, la pace e il rispetto dei diritti umani.

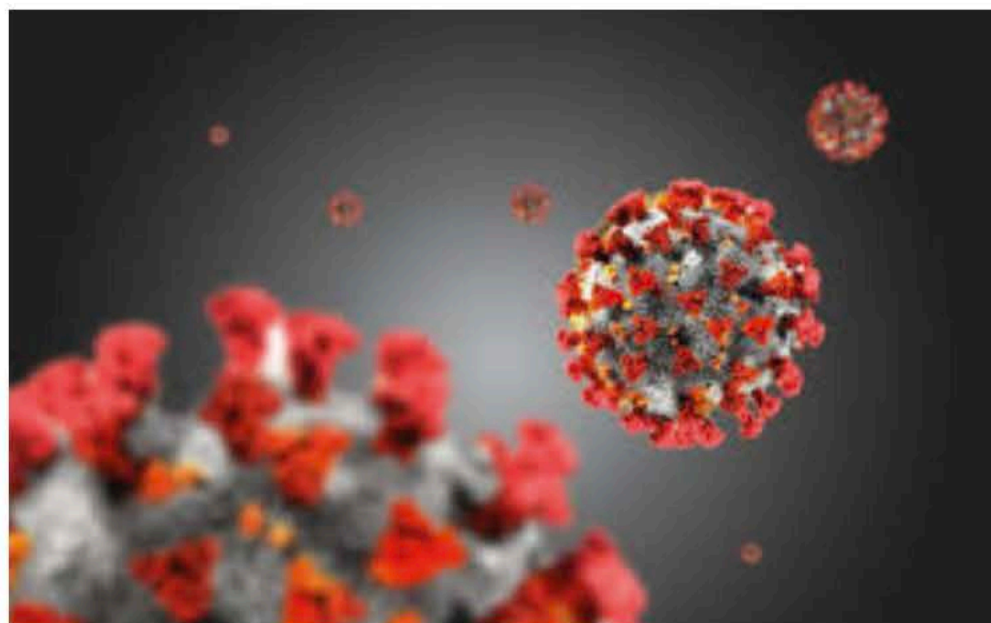


Alcuni momenti della giornata a cura della Classe III A Nemoli



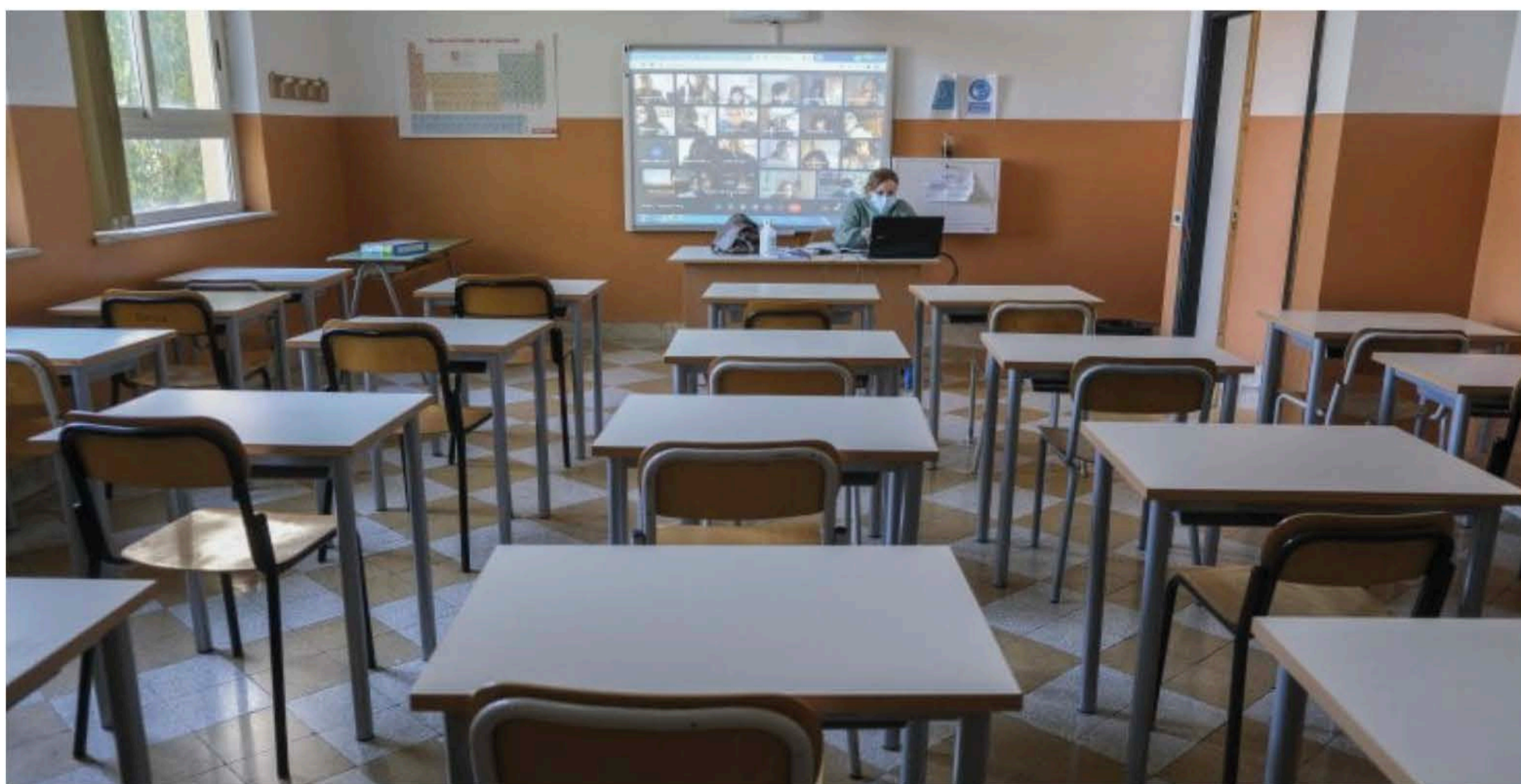
IL COVID CI PERSEGUITA

Cari compagni,
purtroppo anche quest'anno la nostra scuola sta vivendo con il male invisibile detto Covid-19. Al rientro dalle vacanze estive, a settembre, tutto era tranquillo, i casi erano diminuiti, ma il Covid-19 era sempre presente nelle nostre vite. Abbiamo conosciuto o incontrato i nostri compagni, ci è stata data la possibilità di andare in palestra un'ora a settimana e sono state organizzate attività scolastiche alle quali abbiamo partecipato. Tutto procedeva bene, ma in un giorno di novembre una mia compagna di scuola è risultata positiva ad un tampone rapido. Siamo subito andati in DAD, preoccupati per lei e tristi per essere di nuovo in questa situazione. Abbiamo effettuato, pochi giorni dopo, un tampone molecolare. Io fortunatamente sono risultata negativa, mentre altri quattro compagni positivi. In quel periodo molte classi si sono ritrovati in questa brutta situazione, infatti i contagi aumentavano sempre di più, giorno per giorno, tanto che solo Lauria contava circa 500 casi. Fortunatamente dopo due settimane siamo tornati in presenza, anche se solo per quattro giorni. Si avvicinava il tanto atteso Natale, che purtroppo anche quest'anno abbiamo dovuto trascorrerlo da soli, accontentandoci di vedere parenti e amici attraverso videochiamate. Arrivato il 2022 e, finite le vacanze, siamo ritornati in DAD, in attesa dello screening dei tamponi rapidi per tornare in assoluta sicurezza. Eravamo abbastanza tranquilli, anche perché i contagi stavano diminuendo e quasi tutti gli studenti erano negativi ai tamponi. Dopo poche settimane, però, la



situazione era cambiata: la maggior parte dei positivi riguardava proprio gli studenti, compresi quelli dell'Istituto Comprensivo D. Lentini. Nella mia classe, per fortuna non ce n'erano, escludendo chi era già in DAD da prima, a causa della positività dei loro familiari. Stanno emanando sempre decreti nuovi per regolare le attività didattiche in presenza, perché si prevede una curva di contagi in discesa. La maggior parte di noi è vaccinata, anche se questa variante, "Omicron", è più contagiosa, ma meno aggressiva. Attualmente ci sono alcuni studenti in DAD e altri in presenza e non è facile seguire le lezioni. Non è prevista una chiusura totale delle scuole, come circa due anni fa, perché ne risentirebbe tutta l'economia del Paese. Sto cercando di vivere tutto questo come un sogno, sperando di risvegliarmi un giorno ritrovando la realtà che ho lasciato due anni fa, ricca di incontri e momenti vissuti insieme agli altri.

Beatrice Nicodemo



Dal Mondo



L'AGENDA 2030

Ciao, siamo gli alunni delle classi prime A e B della Scuola Media di Lauria e abbiamo realizzato dei lavori che rappresentano l'AGENDA 2030: ognuno di noi poteva elaborare un prodotto raffigurante uno dei 17 OBIETTIVI-GOALS.

Alcuni di noi hanno costruito i seguenti plastici:

- il grattacielo nel bosco verticale di Stefano Boeri a Milano;
- una tavoletta con il mare pieno di esseri viventi e inquinato da buste di immondizia;
- una bilancia i cui piatti contengono i simboli dell'uomo e della donna sullo stesso livello.

Altri hanno eseguito disegni di loghi alternativi a quelli dell'Agenda; in particolare, una lampadina con una foglia all'interno, l'immagine di una scuola allegra, tre puttini che sollevano le ciotole per chiedere il cibo e Goku che sconfigge il covid.

Infine uno di noi ha montato un video in cui ha ripreso sé stesso che acquista le magic box di cibo invenduto o in scadenza nei negozi di Lauria che aderiscono all'app Too Good To Go contro lo spreco alimentare. Tutti questi lavori ci invogliano a contribuire, nel nostro piccolo, al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda stessa.

Antonio Carlomagno, Francesco Pio Carlomagno, Davide Cilento, Rosario D'Andrea, Alessia Reale, Simona Sofia, Edoardo Telesca, Francesco Andrea Viceconti



Il Progetto Erasmus nelle scuole medie di Lauria e Nemoli

Guidati dalla Prof. Loredana Stoppelli i giovani delle classi prime affrontano tematiche attuali: ambiente, natura e tradizioni. Il confronto con i coetanei di Spagna, Grecia e Bulgaria. Tra le finalità: "favorire i buoni comportamenti, la promozione dell'uguaglianza, della coesione sociale, della cittadinanza attiva e dei valori dell'inclusione e della tolleranza"

La pandemia da Covid 19 non ha fermato le attività scolastiche consuete e quelle programmate. Certamente, le difficoltà operative permangono: a causa di tutte le attenzioni necessarie e per le restrizioni utili a contrastare la diffusione del virus. Ma anche in questo delicato e particolare momento è sempre la buona volontà che rappresenta il mezzo più idoneo per continuare l'azione educativa e didattica nella scuola. E' il caso, ad esempio, del Progetto Erasmus che vede coinvolte le scuole dei paesi europei che hanno aderito all'iniziativa. In Basilicata, tra le altre realtà scolastiche, partecipa al progetto l'Istituto Comprensivo Lentini di Lauria. In particolare, sono interessati gli alunni delle classi prime della scuola media. A guidare i ragazzi in tutte le fasi del progetto è la Prof. Loredana Stoppelli, insegnante di lingue, che ha voluto continuare l'importante attività affrontando, e superando, le difficoltà dovute al periodo particolare. Nelle varie fasi del progetto, la Prof. Stoppelli è stata affiancata da diversi insegnanti, i quali hanno contribuito, in vari momenti, allo sviluppo di porzioni del progetto. Tra gli altri, hanno collaborato i Prof: Fernando Priante, Marilena Limongi, Nicola Pansardi, Rosa Albini, Maria Rita Esposito e Donata Chiacchio. La Dirigente Scolastica Serena Trotta ha incoraggiato l'iniziativa che certamente ha un valore educativo importante, poiché consente uno scambio culturale di livello europeo e favorisce la discussione di tematiche attuali. E' stato anche realizzato un video che riguarda la presentazione di una tradizione locale relativa al cibo. Gli alunni della scuola media di Nemoli hanno illustrato le modalità di preparazione della polenta. Pictanza tradizionale che, da sempre, rappresenta il fiore all'occhiello dei 'Mastri polentari' nemolesi, i quali offrono il prelibato piatto in occasione dell'annuale 'Sagra della polenta' che attira molti visitatori e turisti nell'accogliente paese valnocino. Il video realizzato a Nemoli è disponibile, per la visione, su youtube al link <https://www.youtube.com/watch?v=kSfVpQuxfZs>

Le scuole di Spagna, Grecia e Bulgaria partecipanti al progetto, analogamente, realizzeranno dei video illustrando le loro tradizioni. In tal modo viene a costituirsi un nucleo intorno al quale sviluppare tutti gli altri elementi che danno al progetto una valenza didattica attuale e utile. Per avere notizie dirette, e più precise, abbiamo rivolto alcune domande alla Prof. Loredana Stoppelli, referente principale del progetto.

Prof. Loredana Stoppelli, ci spiega in cosa

consiste, e quali sono le finalità del Progetto Erasmus che sta realizzando con i ragazzi delle scuole medie di Lauria e Nemoli?

Il progetto Erasmus KA229 "A glance to the future: environment and healthy habits" uni-



Prof. Loredana Stoppelli, responsabile del "Progetto Erasmus" per le scuole medie di Lauria e Nemoli.

FOTO: RAFFAELE PAPAEO



Gli alunni della classe I media di Nemoli che partecipano al 'Progetto Erasmus'. Nella foto, da sinistra: Giovanna Filardi, Cristian Lombardi, Marco Messuti, Giuseppe Perretta, Giuseppe Onorato, Anita Carlomagno, Daniele Auletta e Sandro Carrazzone

ricaduta formativa sugli alunni? Attraverso questo progetto i nostri studenti hanno l'opportunità: di interagire (anche se, a causa del Covid, per il momento, solo virtualmente) con i loro compagni europei, di svolgere progetti, di confrontarli e confrontarsi, di documentarsi sul patrimonio naturale dei Paesi partner nonché sulla loro cultura e sulle loro tradizioni, acquisendo così maggiore consapevolezza dei valori europei. La trasformazione, poi, di ogni attività in materiale digitale, va naturalmente ad implementare le loro abilità digitali e l'uso della lingua inglese come unico strumento di comunicazione, quindi come lingua viva in contesti situazionali reali, contribuisce a potenziare considerevolmente le loro competenze linguistiche.

Quali attività sono previste nel progetto e con quale spirito le stanno affrontando gli alunni?

Il progetto, inizialmente, prevedeva attività e mobilità verso ognuno dei Paesi partner, purtroppo, dopo una prima mobilità effettuata in Spagna nel Dicembre 2019, il sopraggiungere del Covid ha bloccato ogni possibilità di spostamento, per cui, al momento, possiamo disporre solo di collegamenti virtuali. Le atti-

Qual è la valenza didattica del progetto e la

ricaduta formativa sugli alunni?

Attraverso questo progetto i nostri studenti hanno l'opportunità: di interagire (anche se, a causa del Covid, per il momento, solo virtualmente) con i loro compagni europei, di svolgere progetti, di confrontarli e confrontarsi, di documentarsi sul patrimonio naturale dei Paesi partner nonché sulla loro cultura e sulle loro tradizioni, acquisendo così maggiore consapevolezza dei valori europei. La trasformazione, poi, di ogni attività in materiale digitale, va naturalmente ad implementare le loro abilità digitali e l'uso della lingua inglese come unico strumento di comunicazione, quindi come lingua viva in contesti situazionali reali, contribuisce a potenziare considerevolmente le loro competenze linguistiche.

Quali attività sono previste nel progetto e con quale spirito le stanno affrontando gli alunni?

Il progetto, inizialmente, prevedeva attività e mobilità verso ognuno dei Paesi partner, purtroppo, dopo una prima mobilità effettuata in Spagna nel Dicembre 2019, il sopraggiungere del Covid ha bloccato ogni possibilità di spostamento, per cui, al momento, possiamo disporre solo di collegamenti virtuali. Le atti-

ività invece restano puntuali e vengono svolte, a turno, dai ragazzi delle classi prime. Esse consistono soprattutto in esperimenti, approfondimenti, riflessioni che hanno come tematica l'ambiente ed in particolar modo la sostenibilità ma anche lo scambio di tradizioni locali come l'ultima realizzata "Traditional dishes" che ha visto i ragazzi dei quattro paesi cimentarsi con la realizzazione di un video in cui si impegnavano nella preparazione e relativa spiegazione in inglese di ricette locali. Molte le attività svolte, tra le altre "Pollution experiment", "Sustainable jobs in our regions", "Our ecological footprint", "Collaborative story", tutte accolte e realizzate dai nostri ragazzi con grande entusiasmo, curiosità e divertimento.

Link per il video <https://www.youtube.com/watch?v=kSfVpQuxfZs>

ENIGMISTICA E PASSATEMPI

a cura della classe VA Marconi

Alessia, Angelo, Lorenzo, Letizia, Fernando, Alessandra, Ines, Maria Teresa, Martina, Francesco Pio, Francesco, Carolina, Giuseppe, Marco, Biagio, Giovanni

• Completa il cruciverba matematico con addizioni e sottrazioni

$7 - 3 =$
 $+ 5 =$
 $+ 1 =$
 $6 + =$
 $- 2 =$
 $+ 4 =$
 $2 + =$
 $- 5 =$
 $3 + = 5$
 $+ 4 =$

LE UOVA STRAPAZZATE DI ALESSIA

Prendi una padella, abbastanza grande se siete tanti, piccola se siete pochi; accendi il gas, metti una noce di burro, falla sciogliere e poi falla andare in tutta la padella.

Metti 2 uova per ogni persona (4 per 2 persone, 10 per 5...) poi dopo aver messo le uova metti un po' di latte, una sottileta per ogni due uova (se non ti piace la sottileta usa il formaggio) e mischia con una paletta di legno. Dopo se vuoi aggiungi del formaggio grattugiato, del pepe quattro stagioni, della curcuma o della panna. Falle cuocere e appena prendono forma mettile in un piatto, puoi mangiarle con del pane tostato, marmellata o maionese.

E finalmente sono pronte per essere mangiate.

Prima di parla

PENSA

Può
 Esser
 Necessari
 Saper
 Attendere



Rebus

(Parola di 6 lettere)



REBUS

GR RE (6,7)
 TTI DI (9,6)
 R 8 (6,5)
 (5,6)
 NE DO (6,7)

SOLUZIONI
 Gaso collare
 Huppin vofa
 Mante colla
 Anze lavoro
 Penne d'arte

Battute a ... freddo

Pollo: Come mai non ti viene mai la febbre?

Asino: Perché sono l'asin – tomatico

Fantasma: - Hai visto Mario lo zombie?

Scheletro: - No, è da un po' che non si fa vivo

Bambino: - Mi sono ustionato con l'olio!

L'altro bambino: - Hai sofferto?

Bambino: - No, ho soffritto.

Mosca: - Mamma mi dai 200 euro per prendere le scarpe firmate?

Mamma mosca: -Perché sei così fissato per la moda?

Mosca: - Perché sono moschino!

Palo: - Questo lavoro notturno non ci fa riposare!

L'altro palo: - Hai ragione ... guarda come siamo pali-di!

SUDOKU

Il Sudoku si presenta come una scacchiera, divisa in 9 quadrati, con 81 caselle, 9 righe orizzontali e 9 verticali. Lo scopo è quello di riempire ogni riga e ogni colonna della scacchiera e ogni quadrato con i numeri dall' 1 a 9, senza mai ripetersi.

5	3			7				
6			1	9	5			
	9	8						6
8				6				
4			8		3			
7				2				
	6					2	8	
			4	1	9			
				8				7

LE BARZELLETTE

Pierino alla maestra: - Maestra non puoi punire qualcuno per qualcosa che non ha fatto, vero?

- Certamente no!

- Beh allora ... non ho fatto i compiti

Lezione di matematica.

La maestra decide di interrogare Pierino: - Pierino dimmi, hai 100 euro nella tasca destra e 50 in quella sinistra, che cosa hai in tutto?

E Pierino: - I pantaloni di qualcun altro!

Pierino alla maestra: - Maestra non puoi punire qualcuno per qualcosa che non ha fatto, vero?

- Certamente no!

- Beh allora ... non ho fatto i compiti

La maestra controlla che i suoi studenti abbiano svolto i compiti per casa e per primo interroga Pierino:

- Pierino hai studiato geografia?

- Certamente – risponde il bambino.

- Allora dimmi: dove si trovano gli Stati Uniti?

Con aria soddisfatta Pierino dice: - A pagina 120!

IL CIRCO

CIAO, SONO JO-JO MI AIUTI A TROVARE LA RISPOSTA?

CAMMINA PER ARIA... CHI E'?

A	T	L	E	T	I	P	T
I	T	F	U	R	N	A	E
Z	A	S	T	A	W	G	L
A	I	M	I	M	O	L	O
B	G	N	G	P	L	I	N
O	A	D	R	O	C	A	E
R	M	A	I	L	N	C	M
C	B	A	S	I	R	C	O
A	D	N	E	T	L	I	O

ACROBAZIA TRAMPOLI CLOWN
PAGLIACCI ATLETI TELONE

LA RISPOSTA E':

Carri
Allegorici sfilano
Riempiono le piazze
Nei paesi e nelle città, con
Entusiasmo
Volteggiano
Allegramente
Liberi, ed
Euforici fra la gente.

Mondoscuola



REDAZIONI

Hanno collaborato alla redazione di questo numero le classi

della Scuola dell'Infanzia dei plessi
"V. Limongi", Cogliandrino "G. Marconi"
e Giovanni XXIII di Nemoli

Scuola Primaria di:
Pecorone classe III - IV - V
Cogliandrino classe I - V - II - III - IV
"V. Limongi" classe III - V
"G. Marconi" classe IIIA - VA - VB
Nemoli classe I - II - III - IV - V

della Scuola Secondaria
di 1° di Nemoli
classe I - II - III A
e le classi IA e IB - IIA - IIB e IIC
IIIA - IIIB e IIIC di Lauria

e gli studenti:

Alagia Barbara
Alagia Giuseppe
Alberti Stefano
Carlomagno Antonio
Carlomagno Francesco Pio
Cilento Davide
Cosentino Alessandra
D'Andrea Rosario
Di Lascio Maria
Fittipaldi Jason
Gallo Gianluca
Ielpo Ludovica
Labanca Chiara
Schettini Angelica
Lamanna Cristiano
Losa Alessandro
Nappa Giorgia Letizia
Manfredelli Fabiana
Mastroianni Mariangela
Nicodemo Beatrice
Palladino Maria Francesca
Reale Alessia
Simona Sofia
Telesca Edoardo
Toscano Samuele
Viceconti Francesca Andrea

Al Prossimo numero !

